



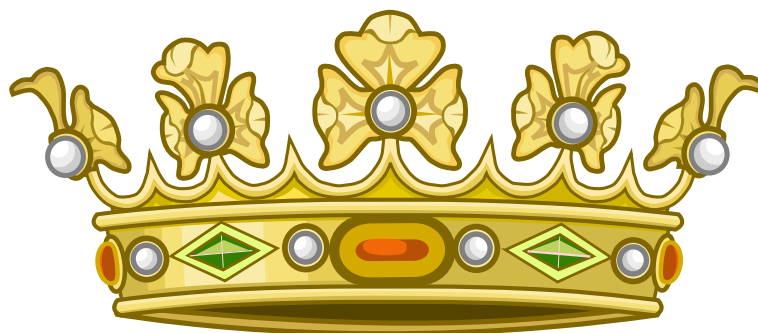
ARCHIVIO DI STATO
MODENA



SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
IL MONDO IN ITALIANO
COMITATO DI MODENA

Adotta un duca o una duchessa d'Este

laboratorio didattico



Lettere d'altri tempi: le lettere del duca Cesare d'Este

a cura di

Istituto Secondario di I Grado "Pasquale Paoli – San Carlo" di Modena
classe II R

(a.s. 2012-2013)

ins. prof.ssa Velia Pellegrino e prof.ssa Sara Codato

in collaborazione con

Scuola Secondaria di I Grado
Pasquale Paoli - sede San Carlo
Viale Muratori 253 – 41121 Modena



Accademia Nazionale di
Scienze Lettere e Arti Modena



Premio Professoressa
Oscarina Bregoli

Questa dispensa è scaricabile dal sito web dell'Archivio di Stato di Modena
www.asmo.beniculturali.it

impaginazione e progetto grafico di
Patrizia Cremonini e
Giuseppe Gambetta (Comune di San Giovanni in Persiceto-BO)

dispensa presentata il 7 maggio 2013 presso



nell'ambito di

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'EMILIA ROMAGNA
IBC – SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ANAI – SEZIONE EMILIA-ROMAGNA. GRUPPO DI LAVORO SULLA DIDATTICA

QUANTE STORIE
NELLA
STORIA

6-12
MAGGIO
2013

12^A SETTIMANA DELLA
DIDATTICA IN ARCHIVIO





SOMMARIO

Presentazione, Licia Beggi Miani (Società "Dante Alighieri" – Comitato di Modena)	5
Nonostante il terremoto...., Patrizia Cremonini (Archivio di Stato di Modena)	6
Introduzione, Velia Pellegrino (Istituto Secondario di I Grado "P. Paoli-San Carlo" di Modena)	7
La vita di Cesare d'Este	9
Albero genealogico	12

Lettere d'altri tempi: le lettere del duca Cesare d'Este

"L'Epistole" di Cicerone. Ferrara, 1572. Cesare, fanciullo di 10 anni, scrive al padre dal Verginese, la villa estiva preferita dalla nonna, la bella Laura Dianti detta "Eustochia" (saga-ce), chiedendo questo libro	14
<ul style="list-style-type: none">• Trascrizione ed analisi della lettera scritta al padre, Alfonso marchese di Montecchio (documento n.1)	
L'invito della principessa della Mirandola. Modena, 1606. Cesare a 44 anni, ormai marito e padre, divenuto duca di Modena e Reggio, gestisce alleanze politiche tramite vincoli matrimoniali dei figli; tra cui il matrimonio della figlia Laura con Alessandro I Pico principe della Mirandola	20
<ul style="list-style-type: none">• Trascrizione ed analisi della lettera alla moglie Virginia de' Medici (documento n.2)	
Lionora monaca. Modena, 1608. Cesare a 46 anni, padre amorevole e profondamente religioso, alle prese con la vocazione monacale della figlia Eleonora	26
<ul style="list-style-type: none">• Trascrizione ed analisi della lettera al figlio Alfonso, primogenito maschio e futuro duca (documento n.3)	
La "pericolosa" bellezza del castello del Catajo. Modena, 1611. Cesare a 49 anni, lieto ma anche un po' geloso per l'ospitalità offerta al figlio Alfonso dagli alleati Obizzi di Padova	32
<ul style="list-style-type: none">• Trascrizione ed analisi della lettera scritta al figlio Alfonso (documento n.4)	
Una guerra di confine. Modena, 1613. Cesare a 51 anni, alle prese con la I guerra del Monferrato e padre trepidante verso i figli Alfonso e Luigi, impegnati nel contrastare l'attraversamento della montagna modenese (Frignano) da parte dell'esercito del granduca di Toscana Cosimo II	38
<ul style="list-style-type: none">• Trascrizione ed analisi della lettera al figlio Alfonso che era a Vignola (documento n.5)	
Una grande tenerezza. Modena, 1628. Cesare a 66 anni, anziano ed ammalato, ma sempre tenero verso il primogenito, prossimo a prenderne ben presto il posto e divenire il duca Alfonso III con al fianco la duchessa Isabella di Savoia	44
<ul style="list-style-type: none">• Trascrizione ed analisi della lettera al figlio Alfonso (documento n.6)	





PRESENTAZIONE

Ancora una volta la Lingua Italiana e Casa d'Este sono state, grazie alla disponibilità delle insegnanti e all'impegno dei soci studenti delle scuole "Paoli" e "San Carlo", le protagoniste di un progetto realizzato in collaborazione con l'Archivio di Stato di Modena e con l'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti.

Continua, anzi si consolida, l'attività "*Adotta un duca*" che vuole avvicinare il mondo della scuola al fascino degli Archivi e dei documenti; l'obiettivo è quello di far "toccare con mano" le fonti documentarie alla scoperta dei cambiamenti della lingua e della scrittura. Strettamente connessa è la volontà di promuovere, valorizzare e diffondere la conoscenza della storia di Casa d'Este che, per secoli, ha fatto di Modena un centro di storia europea. Quest'anno l'attività si è innestata su un percorso didattico già avviato in classe, circostanza preziosa per proseguire l'attività intrapresa lo scorso anno scolastico e per selezionare alcune lettere autografe di Cesare.

Presentate e consegnate in copia agli alunni, si sono rivelate strumenti preziosi per riflettere su lingua e storia; coprono l'arco temporale della vita di Cesare, della sua fanciullezza quando scrive al padre chiedendogli le *Epistulae* di Cicerone alla vecchiaia, quando già ammalato, scrive al figlio rammaricandosi di non poterlo raggiungere.

Spaccati di storia, di lingua, di scrittura, ma soprattutto di quella "umanità" e di quella dimensione affettiva che restituiscono alla storia quel profilo reale di vita che la fa sentire vicina all'esperienza di ciascuno di noi.

E' con grande piacere che presento i risultati del progetto. Il percorso è stato articolato ed impegnativo, ma con risultati buoni, sorprendenti in relazione ad impegno, intuito, capacità di relazionarsi a metodi e linguaggi nuovi espressi dagli alunni, tanto da far nascere la speranza che si possa proseguire anche il prossimo anno scolastico per approfondire temi e conoscenze e per consolidare questo primo, seppur iniziale e "leggero" approccio al metodo della ricerca storica e linguistica.

Non casuale la scelta di presentare il progetto in Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti., ma dettata dalla presenza di un prezioso ritratto del duca Cesare tra i "tesori" custoditi in Palazzo Coccapani, sede dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti. E' un'ulteriore occasione per rendere omaggio al Duca che fece di Modena la capitale di uno Stato, ponendo così le basi di una futura, prestigiosa storia.

Preziosa la collaborazione con l'Archivio di Stato di Modena, in particolare con la dott.ssa Patrizia Cremonini che ha messo a disposizione dei giovani "soci" della Dante Alighieri la sua professionalità, la sua gentilezza e competenza.

Licia Beggi Miani
Presidente Comitato di Modena
Società Dante Alighieri





NONOSTANTE IL TERREMOTO...

Il terremoto del 20 e 25 maggio 2012 e i conseguenti problemi di sicurezza nella sede dell'Archivio di Stato di Modena hanno reso impossibile ogni attività programmata all'interno. Ma in realtà nulla si è interrotto. Vari istituti, tra cui l'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, con grande disponibilità hanno ospitato lezioni e conferenze organizzate dall'Archivio. L'attività didattica in particolare sembrava costituire l'impresa più improbabile.

Come noto infatti è fondamentale iniziare ogni laboratorio didattico su fonti documentarie con una visita guidata alla sede, al patrimonio e ai documenti, ben comprendendo i necessari riferimenti agli enti-persone produttori d'archivio. È la diretta esperienza pratico-visiva sulle carte e la mole dei fondi a dare un contesto generale significativo, il senso della concretezza del passato e suscitare quella sorta di positivo choc che poi stimola il desiderio di conoscere meglio, leggere le carte stesse. Ebbene questa fase laboratoriale era preclusa. Per di più la classe interessata all'attività aveva poco tempo disponibile, tutto si è poi svolto in soli 3 incontri in classe in cui è stata affrontata direttamente la seconda fase del laboratorio: illustrazione del contesto storico con trascrizione ed analisi dei documenti, esaminati purtroppo solo su fotocopie. Scelto come protagonista Cesare d'Este, con cui Modena divenne capitale di Stato ed iniziò un nuovo ramo dei duchi di Modena e Reggio, la selezione dei documenti si è orientata sulle sue lettere autografe, scritte in fasi ed età diverse della sua vita (collegandoci ad un progetto in corso dell'insegnante: "Lettere d'altri tempi"). Per ciascuno dei 6 documenti scelti una specifica scheda ha orientato nel recupero ed analisi dati, così da condurre a rilevare le differenti peculiarità di contenuto. Gli strumenti offerti sono stati: l'albero genealogico di Casa d'Este e testi d'inquadramento su Cesare, sul suo erede Alfonso III, su personaggi e aspetti citati nelle lettere (ad es. gli Obizzi di Padova, l'attraversamento del Frignano da parte dei toscani in concomitanza della I guerra del Monferrato) e sul modo all'epoca di calcolare le ore a partire dal tramonto. Infine sono stati segnalati siti web per acquisire informazioni sulla Delizia del Verginese, il castello del Catajo e l'ubicazione delle località nominate nelle lettere.

Gli esiti. La mancanza della 1ª fase laboratoriale ha pesato sulla possibilità che i ragazzi cogliessero appieno alcuni aspetti storici. Peraltro il progetto è ben riuscito come esercizio analitico, di deduzione e sintesi, ad es. per identificare i personaggi e le relazioni esistenti tra loro gli allievi hanno dovuto più volte rileggere i testi e "decodificarne" i dati alla luce dell'albero genealogico, in un gioco di rimandi, intrecci, calcoli matematici (per ricavare le età) e ragionamenti molto gradito ai ragazzi. Con prontezza hanno colto aspetti caratteriali (la tenerezza di Cesare, capace di un "dolce" amor paterno), il valore di lettere anche semplici ("è bello anche pensare che magari questa è l'ultima lettera che ha scritto") e ben individuato le frasi clou più significative, arrivando anche a fissare alcune doti necessarie al mestiere di storico: "molta motivazione, studio, pazienza, intelligenza, perspicacia, intuizione", aggiungendo francamente "personalmente questo tipo di lavoro non è adatto a noi perché richiede così tanta pazienza e dedizioni, qualità che noi adolescenti non abbiamo". L'apprezzamento di collegare "la storia che studiamo a scuola e quella pratica" è stato



generale, ed è stata avanzata la richiesta di approfondire le vicende leggendo altre lettere. I ragazzi hanno apprezzato "l'occasione di venire a contatto anche con una lingua lontana dalla nostra parlata" e notato l'uso nella scrittura di abbreviazioni, "svolazzi e ghirigori". Molto belli anche i titoli scelti a sintesi del senso ultimo delle lettere e qui ripresi per i capitoletti. A causa del poco tempo disponibile sono sfumate alcune opportunità che i documenti offrivano, come quelle di approcciare interessanti aspetti geografico-ambientali del territorio italiano, dal vicino Frignano ai Colli Euganei. Ma, se la scintilla della curiosità è nata, non è detto si possa proseguire sulla via della ricerca.

Patrizia Cremonini

Referente per la didattica dell'Archivio di Stato di Modena



INTRODUZIONE

Nel corso del corrente anno scolastico, in collaborazione con la Società Dante Alighieri Comitato di Modena e con l'Archivio di Stato di Modena, gli alunni della classe II R hanno analizzato, divisi per gruppi, documenti relativi alla vita privata del duca Cesare d'Este.

Questa attività ha suscitato curiosità, ha fornito arricchimento linguistico ed ha consentito di valorizzare la storia dei duchi di Casa d'Este signori di Modena.

Inizialmente hanno cominciato a leggere e poi a trascrivere e ad analizzare alcune lettere autografe del duca Cesare. E' stato il momento più impegnativo per loro, in quanto hanno conosciuto parole antiche e difficili da interpretare, come *moschettate*, ed *haveriete*. Hanno dovuto ricostruire il periodo storico e fornire spiegazioni in riferimento al contenuto e al luogo in cui è stata scritta la lettera. Al termine, ogni gruppo ha presentato alla classe i documenti trascritti e analizzati. Questo momento è stato importante per riflettere sul lavoro svolto e, a partire da questo, hanno potuto constatare che il lavoro dello storico è molto impegnativo e faticoso, che la lingua utilizzata dai regnanti è raffinata e cordiale, ma presenta abbreviazioni non sempre facili da decifrare.

In conclusione, nonostante alcune difficoltà, tutti i ragazzi sono stati coinvolti e hanno partecipato con interesse al progetto. Un grazie particolare va al Presidente della Società Dante Alighieri, delegazione di Modena, alla Professoressa Licia Beggi Miani, al Direttore dell'Archivio di Stato Dottorssa Euride Fregni, al Vicedirettore Dottorssa Patrizia Cremonini.

Velia Pellegrino

Insegnante di Lettere

dell'Istituto Secondario di I Grado "P.Paoli-San Carlo" di Modena





CESARE D'ESTE (1562-1628)



Cesare d'Este, ritratto da Cesare Aretusi, Galleria Estense, Modena

La vita di Cesare d'Este, duca di Modena e Reggio

Nacque il 1° ottobre 1562, terzogenito di Alfonso d'Este marchese di Montecchio e di Giulia Della Rovere: prima di lui erano nati Alfonso (morto nel 1587) ed Eleonora. Perdette la madre quand'era molto piccolo, e molti anni dopo il padre si risposò con Violante Segni, dalla quale aveva già avuto due figli: Ippolita ed Alessandro, che fu poi cardinale.

Della sua adolescenza non si sa quasi nulla: ebbe come precettore Ottobono Pocetti da Sabbioneta che gli diede una buona istruzione letteraria. Ma più che per gli studi il giovane pare avesse più predisposizione per la caccia e gli amori, nei quali ebbe assiduo compagno il principe Vincenzo Gonzaga.

Il 6 febbraio 1586, dopo un lungo periodo di fidanzamento, vennero celebrate le nozze tra Cesare e Virginia, una sorella del granduca di Toscana e alla fine dello stesso mese gli sposi si stabilirono a Ferrara nel palazzo dei Diamanti, ceduto loro dal cardinale Luigi d'Este, che ebbe sempre per Cesare molta simpatia e che, morendo il 30 dicembre 1586, lo lasciò erede dei suoi beni. Il matrimonio fu celebrato dai versi di parecchi poeti: tra questi il Tasso del quale Cesare fu amico.

Morto nel 1587 Alfonso di Montecchio, Cesare restò il più prossimo parente di Alfonso II, che, perduta la speranza di avere figli, si preoccupava della successione nel ducato.

Due erano i possibili successori: Cesare, che era cugino del duca, e Filippo d'Este marchese di San Martino in Rio, che del duca era parente molto alla lontana. Ma per l'uno e per l'altro c'erano, specie riguardo a Ferrara, grosse difficoltà.

Le investiture date agli Estensi dai papi erano solo per i legittimi discendenti: il che a cominciare da Alessandro VI erano solo per Alfonso I e i suoi discendenti: il che escludeva un valido diritto di Filippo alla successione. Quanto a Cesare, una bolla di Pio V, confermata da Sisto V, vietava che le terre della Chiesa date in feudo si potessero concedere ad altri, quando fosse estinta la linea degli investiti. La Santa Sede aveva quindi un fondato motivo per non riconoscere il diritto di Cesare alla successione e arrivare così all'incameramento di Ferrara. Alfonso II riuscì nel 1594, pagando una grossa somma, a ottenere dall'imperatore Rodolfo II la facoltà di nominarsi un successore nei ducati di Modena e Reggio; ma i molti suoi tentativi di ottenere dal papa, in deroga alla bolla di Pio V, una simile facoltà relativamente a Ferrara furono vani. Ciò nonostante egli, nel testamento del 17 luglio 1597, nominò Cesare suo erede e successore.

Subito dopo la morte del duca Alfonso (27 ottobre 1597) Cesare si trasferì in castello e il giudice dei Savi lesse il testamento del defunto e proclamò Cesare duca. Il giorno dopo, accompagnato dai Savi e da una folla di nobili e di popolani, Cesare si recò solennemente in duomo, dove il vescovo G. Fontana (quasi costretto a forza) lo benedisse e assistette alla cerimonia del giuramento di fedeltà.

Il nuovo duca aveva mandato suo fratello Alessandro a prendere per lui possesso dei ducati di Modena e di Reggio e aveva spedito ambasciatori a tutte le corti d'Italia, compresa quella papale, all'imperatore e ai re di Francia e di Spagna per notificare la sua assunzione al trono.

Ma quando la notizia della morte del duca Alfonso giunse a Roma, il papa Clemente VIII convocò il Sacro Collegio, manifestò l'intenzione di devolvere alla Chiesa il ducato e nominò una commissione di diciannove cardinali, che lo assistessero e consigliassero. La situazione politica poteva sembrare favorevole alla diplomazia estense, poiché né gli Stati italiani né le maggiori potenze europee vedevano volentieri un ingrandimento dello Stato della Chiesa. Ma, la decisione del papa e ancor più quella di quasi tutti i cardinali era fermissima e gli Stati italiani temevano che un conflitto armato tra l'Estense e il papa desse origine a una guerra generale e che l'Italia divenisse nuovamente il campo di battaglia della lotta di supremazia tra Francia e Spagna. Perciò tutte le corti della penisola, pur essendo favorevoli all'Estense, davano alle parti consigli di moderazione. Il 4 novembre il papa, con l'approvazione unanime dei diciannove cardinali, emise un documento



nel quale affermava che il ducato era devoluto alla Chiesa e che Cesare lo occupava contro ogni diritto. Perciò gli intimava, sotto pena di scomunica, di rilasciarlo.

Il 23 dicembre il papa, pronunciò, alla presenza del Collegio cardinalizio e degli ambasciatori di Francia e di Savoia, un decreto di scomunica in termini molto duri, che fu sottoscritto da quarantaguardo cardinali. Dato il carattere religioso, anzi quasi bigotto, di Cesare, la scomunica fu senza dubbio la più importante causa della sua resa. Ma non fu la sola: ebbe gran peso anche la situazione interna del ducato ferrarese. Molti nobili e popolani erano scontenti e desiderosi di mutare governo; alcuni dei consiglieri di Cesare lo tradivano, informando la corte romana delle sue intenzioni e dei suoi movimenti; diversi principi italiani, considerando che questo era l'unico modo d'impedire lo scoppio d'una guerra di conseguenze imprevedibili, cominciarono a consigliargli di cedere. D'altra parte egli sapeva che una guerra avrebbe potuto fargli perdere anche Modena e Reggio, che, a differenza di Ferrara che era quasi inespugnabile, potevano essere difficilmente difese. Forse anche, per la sua religiosa devozione all'autorità pontificia, egli non aveva mai pensato di venire veramente a una guerra con la Chiesa. Lucrezia d'Este, duchessa d'Urbino, sorella del defunto duca, si offerse come mediatrice per trattare le condizioni della resa. Lucrezia partì da Ferrara il 31 dicembre 1597 e le trattative si conclusero il 13 gennaio 1598 con la capitolazione con la quale Cesare veniva assolto dalla scomunica e rinunciava al possesso del ducato di Ferrara, di Cento, della Pieve e dei luoghi di Romagna.

Il 29 gennaio 1598, dopo aver sentito messa in duomo ed essere stato ribenedetto dal vescovo, lasciò Ferrara e si avviò a Modena, accompagnato dalla moglie, dai figli e dalla corte in numerose carrozze. Il giorno dopo entrava in Ferrara il cardinale Aldobrandini. Per il suo comportamento Cesare fu allora e in seguito considerato un inetto e un vile. La nuova capitale dello Stato estense era, al confronto di Ferrara, una città piccola e brutta: la sua popolazione era circa la metà di quella ferrarese, le sue vie strette e maltenute, deplorabili le condizioni igieniche, anche per quei tempi. Per alloggiare il duca si dovettero sistemare in fretta alcune stanze del castello. L'archivio estense e la biblioteca furono trasportati con così poca cura che andarono perduti bellissimi libri.

Il 15 gennaio 1615 morì la duchessa Virginia. Il matrimonio di Cesare con lei non aveva dato alla casa d'Este i vantaggi sperati. In nessuna occasione i Medici avevano voluto o potuto dare agli Estensi un aiuto efficace. Inoltre Virginia, poco dopo le nozze, aveva manifestato gravi forme depressive.

Dopo la perdita di Ferrara l'importanza dello Stato estense nel quadro della vita politica italiana si era ridotta quasi a nulla, non solo per la diminuzione territoriale e demografica, ma anche per il disordine amministrativo e l'inefficienza militare. Cesare, quando divenne duca, era privo di qualsiasi esperienza politica e lasciava la più ampia e incontrollata autorità al suo primo ministro, il Laderchi, e ai suoi funzionari, spesso incapaci e disonesti. Nelle campagne la popolazione era succube della prepotenza dei feudatari, che il potere centrale non sapeva frenare. L'economia era impoverita. La rivalità fra i nobili ferraresi che avevano seguito il duca a Modena, e quelli modenese, che ad essi si vedevano quasi sempre postposti, era un'altra causa di turbamento nella vita della corte e dello Stato. Il Laderchi, che morì nel 1618, era un buon giurista e un abile segretario, ma non aveva tutte le qualità che sarebbero state necessarie al ministro di un sovrano debole e irresoluto.

Nel 1624 morì il cardinale Alessandro (fratello di Cesare), che, da Roma e da Tivoli, dove abitualmente risiedeva, aveva sempre mandato al fratello accorti consigli. Gli ultimi anni del duca, che morì l'11 dicembre 1628 furono molto tristi.

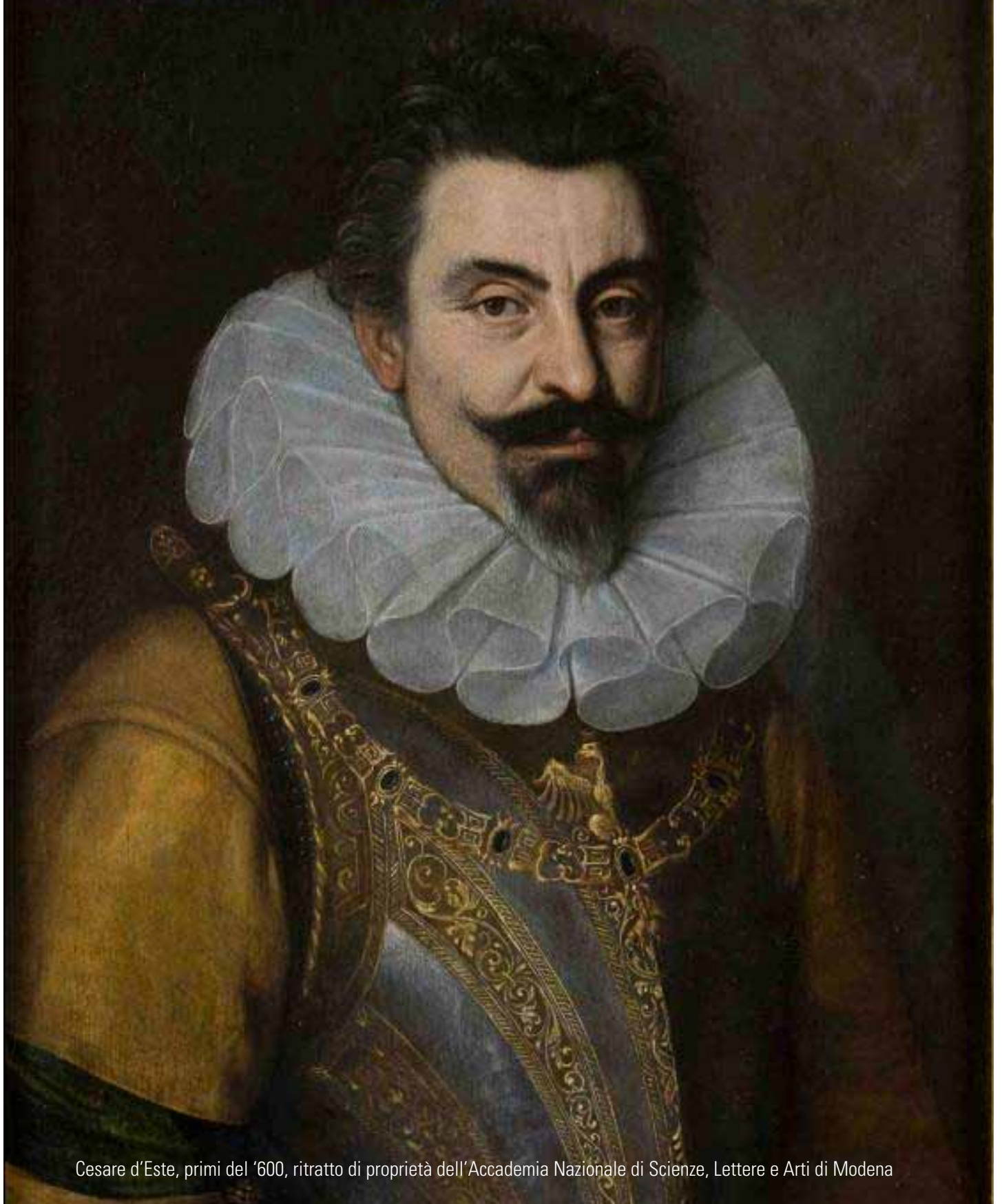
Testo elaborato sulla scheda dedicata a Cesare d'Este da Tiziano Ascari in "L'Enciclopedia Italiana Treccani - Dizionario Biografico degli Italiani", sito web: www.treccani.it/enciclopedia/





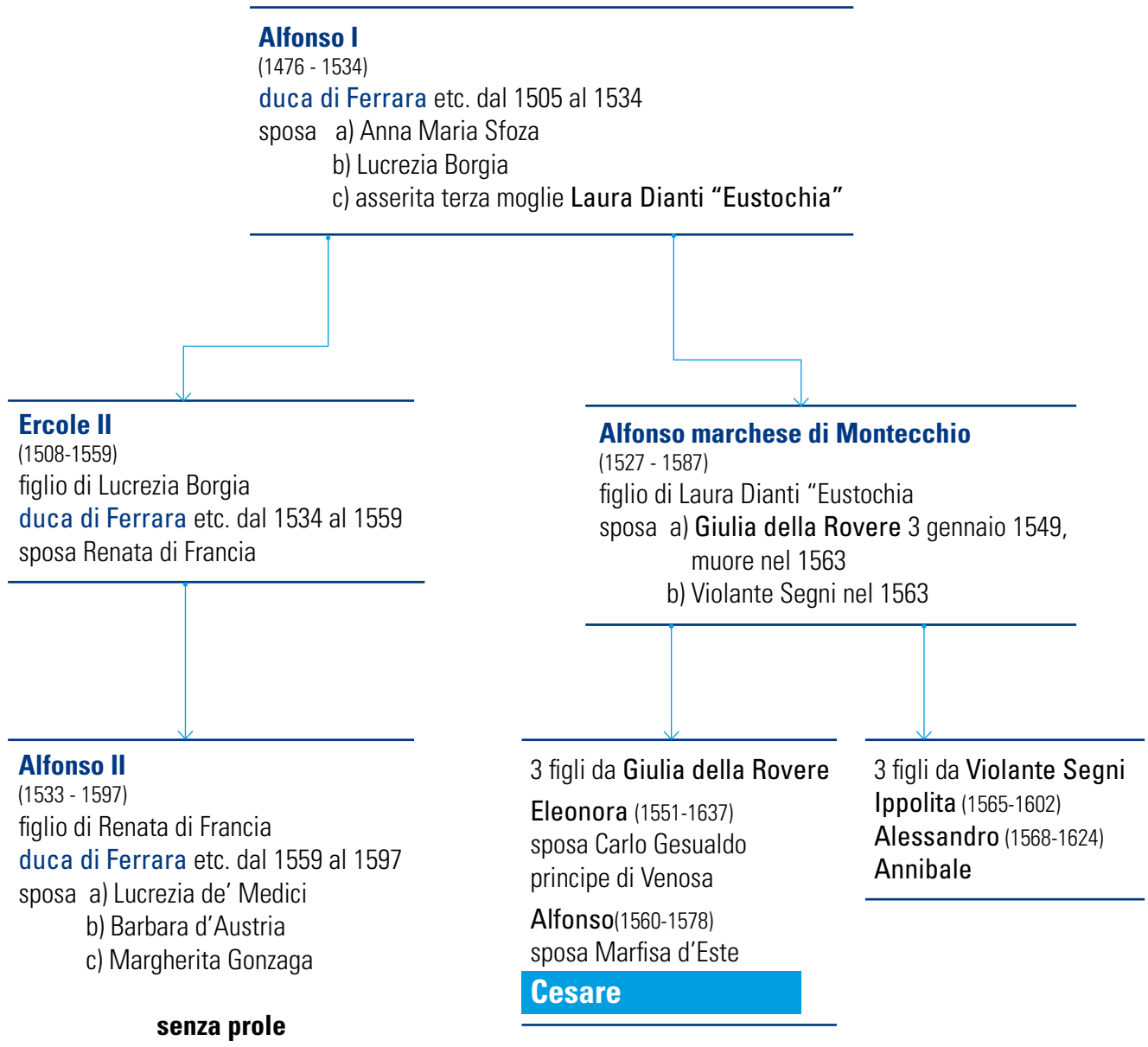
CESARE D'ESTE (1562-1628)

CÆS. EST. D. ALE. D. FER. S. V. C.



Cesare d'Este, primi del '600, ritratto di proprietà dell'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Modena

Albero genealogico da Alfonso I a Cesare



Albero genealogico Cesare e i suoi nove figli

Cesare



1° ottobre 1562 – 11 dicembre 1628
duca di Ferrara, Modena Reggio etc.
dal 1597 al 13 gennaio 1598
duca di Modena e Reggio etc.
dal 13 gennaio 1598 al 1628
sposa il 6 febbraio 1586 Virginia de'
Medici, che muore il 15 gennaio 1615

Giulia
(1588-1645)

Foresto
(1607-1639)

Laura
(1594-1630)
sposa nel 1603
Alessandro
I Pico,
diventa così
principessa di
Mirandola, dal
1619 diventa
duchessa di
Mirandola

Alfonso III
(1591-1644)
**duca di Modena
e Reggio** etc. dal
1628 al 1629
sposa il 10 marzo
1608 Isabella di
Savoia, che muore
il 22 agosto 1626.
L'8 settembre 1629
si fa frate cappuc-
cino col nome di
Giovanni Battista

Luigi
159 ?-1664)
marchese di
Montecchio
e Scandiano

Eleonora
(1597?-1661)
divenuta
suor Angela
Caterina

**Ippolito
Geminiano**
(1599-1647)

**Nicolò
Pietro**
(1601-1642)

**Borso
(Francesco)**
(1605-1657)



Ritratto di Cesare d'Este
(1562 - 1628)
Olio su tela, post 1609, scuola veneta,
Raccolta Banco S. Geminiano
e S. Prospero di Verona



FERRARA, 1572 CESARE, FANCIULLO DI 10 ANNI, SCRIVE AL PADRE DAL VERGINESE, LA VILLA ESTIVA PREFERITA DELLA NONNA, LA BELLA LAURA DIANTI DETTA "EUSTOCHIA" (SAGACE), CHIEDENDO UN LIBRO

a cura degli alunni

**Arianna Boschetti, Matilde Ferrari Amorotti,
Matteo Fiandri, Antonio Giusi, Matteo Molinari**



1.2. Delizia del Verginese,
Gambulaga (FE)

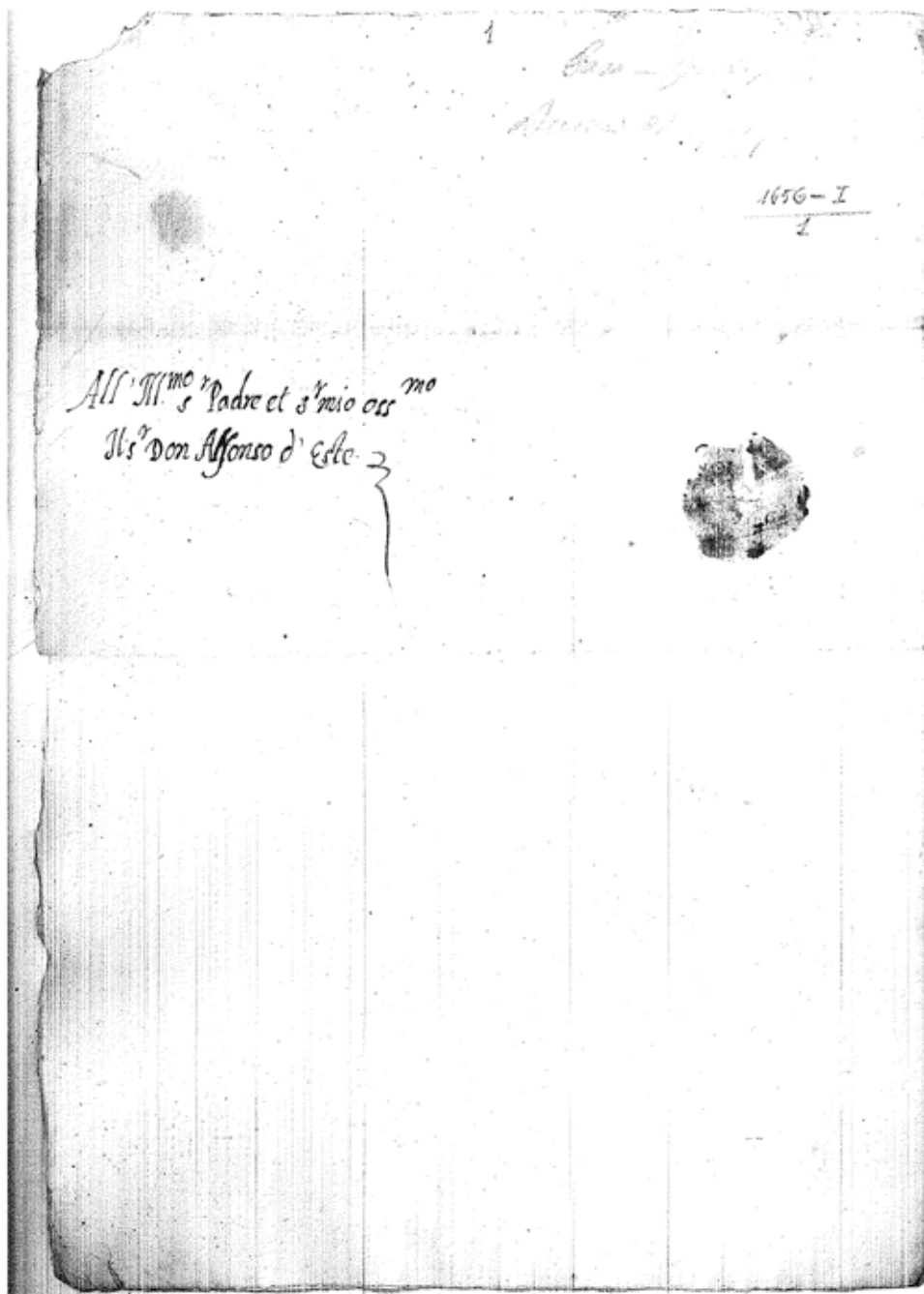


3. Laura Dianti
la nonna di Cesare, asserita
terza moglie di Alfonso I d'Este



TRASCRIZIONE DELLA LETTERA SCRITTA AL PADRE, ALFONSO
MARCHESE DI MONTECCHIO

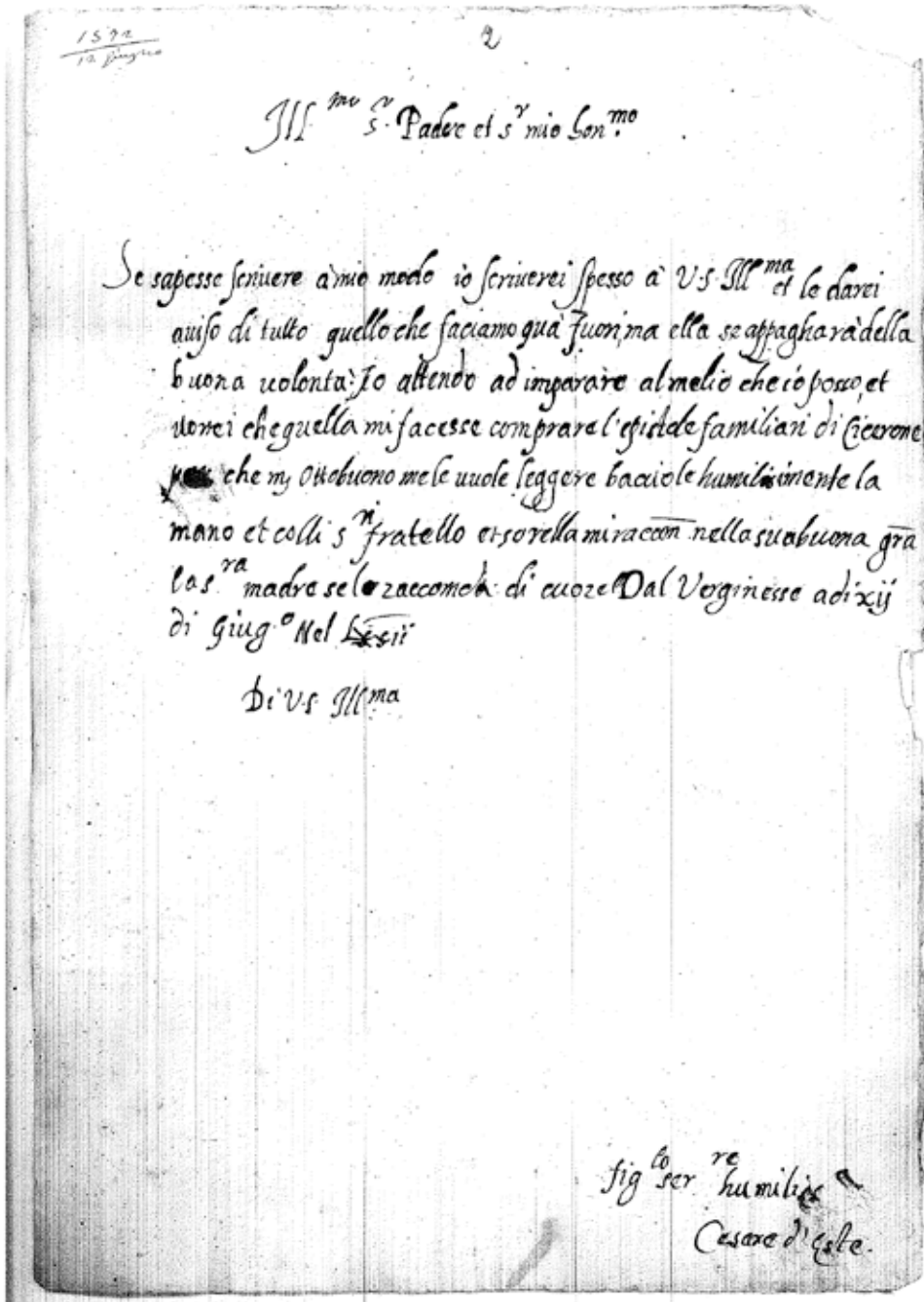
Il documento esaminato proviene dal fondo *Archivio Segreto Estense, Casa e Stato, Carteggio fra principi estensi, b. 21*



Indirizzo:

*All' Illustrissimo Signor Padre et Signor mio osservantissimo,
il Signor Don Alfonso d'Este*





Illustrissimo Signor
Padre et Signor mio
honorevolissimo

Se sapesse scrivere à
mio modo io scriverei
spesso a Vostra Signoria
Illustrissima et le darei
aviso di tutto quello che
facciamo quà fuori, ma
ella se appagherà della
buona volontà. Io attendo
ad imparare al melio che
io posso, et vorrei che
quella mi facesse comprare
l'epistole familiari di
Cicerone per che messer
Ottobuono me le vuole
leggere. Bacciole humilimente
la mano et colli signori
fratello et sorella mi
raccomando nella sua
buona gratia la signora
madre se lo raccomanda
di cuore. Dal Verginesse
adi XII di Giugno nel LXXII

Di Vostra Signoria
Illustrissima figliolo
servitore umilissimo
Cesare d'Este



Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

Istituto Secondario di I Grado "P. Paoli – S. Carlo" di Modena
classe II R (a.s. 2012-2013), ins. prof.ssa Velia Pellegrino e prof.ssa Sara Codato

Lettere d'altri tempi: le lettere del Duca Cesare d'Este

a cura degli alunni :

.....

.....

i documenti che sto esaminando provengono dall'Archivio

e dal Fondo/Serie

l'ho saputo da

Analisi del documento n.ro 1

il luogo da cui scrive Cesare d'Este è

di che luogo si tratta?

ho altre notizie? (cfr. sito www.castelloestense.it/delizie/ "Le delizie estensi")

.....

il luogo è citato ancora nella lettera?, come, perché? (cfr. sito Google Earth)

.....

la data scritta è, cioè

il mittente, Cesare, si firma

all'epoca quanti anni ha? è già duca? (cfr. Albero genealogico)

il destinatario è così indicato

dunque si tratta di età

che ricopriva la carica di (cfr. Albero genealogico)

sono citate altre persone? chi sono?

1.

2.

3.

(cfr. scheda su Cesare d'Este in Dizionario biografico degli italiani; cfr. Albero genealogico)





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

il contenuto è
nel documento ho trovato una frase o un elemento particolarmente significativi che mi hanno fatto capire meglio il senso?
i documenti si inseriscono in una vicenda più complessa? (contesto storico generale)
.....

Le mie considerazioni

* ho letto parole difficili
.....

ho capito il loro significato grazie a
ho capito completamente il senso del documento grazie a
(ad es. : leggendo con attenzione il documento stesso; oppure andando "oltre" il documento e ricorrendo ad altre fonti scritte, come i libri di scuola o libri in biblioteca, come enciclopedie, libri, giornali, fotografie; oppure navigando in internet cercando siti particolari; oppure usando fonti orali, intervistando i nonni, i genitori, ...)
.....

* le particolarità e le difficoltà incontrate sono:
.....

* altre considerazioni sui documenti: la grafia, la scrittura, la lingua, i modi di dire; sui personaggi incontrati; sulla vicenda; è interessante, curioso, noioso, facile, scontato ...
.....

* quello che penso dell'Archivio di Stato, dell'attività svolta al suo interno e perché mi ha sorpreso, era come me l'aspettavo, è stato utile, è faticoso, avrei voluto leggere anche altro, mi è piaciuto, non mi è piaciuto ... :
.....

* quello che penso dell'attività dei ricercatori, degli storici, le qualità necessarie per diventare tali, a me piacerebbe esserlo?:
.....

* commento personale su ciò che questa esperienza mi ha suscitato:
ad es. quello che penso del modo in cui è stato affrontato il tema; quello che penso della storia a scuola e della storia sui documenti; ho imparato qualcosa dal lavoro svolto o no ? che cosa?
.....
.....





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

* se ripenso al lavoro compiuto, individuo alcune operazioni svolte in una precisa sequenza. Qual è?

- | | | | |
|---|--|---|--|
| <input type="checkbox"/> leggere e trascrivere i documenti | <input type="checkbox"/> scegliere i documenti | <input type="checkbox"/> individuare l'archivio storico più opportuno | <input type="checkbox"/> individuare il fondo archivistico più opportuno |
| <input type="checkbox"/> sintetizzare i dati in un contenuto ultimo | <input type="checkbox"/> scegliere l'argomento di studio | <input type="checkbox"/> analizzare i documenti | <input type="checkbox"/> conoscere il periodo storico (dal manuale, ...) |
| <input type="checkbox"/> cercare e usare fonti bibliografiche e/o edite | <input type="checkbox"/> esprimere commento personale | <input type="checkbox"/> estrarre i dati dai documenti | <input type="checkbox"/> interpretare i dati |

dopo l'esame del documento e l'esperienza fatta a questa scheda darei il titolo

.....
luogo data

Considerazioni finali

Il nostro gruppo ha potuto leggere e analizzare una lettera di Cesare d'Este scritta all'età di dieci anni.

La lettera era indirizzata al padre Alfonso di Montecchio, al quale chiedeva la richiesta di ricevere l'epistole famigliari di Cicerone, e in cambio prometteva il massimo impegno nello studio.

La sua grafia è apparentemente bella alla vista, ma poco comprensibile. Alcune lettere minuscole si possono scambiare per maiuscole, confondendo le stesse parole.

Esempio:

"aviSo" dove S (maiuscola) sta per s (minuscola) = avviso

le particolarità riscontrate riguardano soprattutto le abbreviazioni come:

gra=grata; raccomand=raccomando; ms=messer, e nel significato di alcune singolari parole come: l'epistole e appaghara'.

Epistole= lettera, specialmente quella scritta con cura stilistica, per lo più destinata alla pubblicazione.

Appaghara'= soddisfare, esaudire.

Grazie all'aiuto della professoressa Cremonini, del dizionario, dell'albero genealogico e delle mappe di Ferrara, abbiamo decifrato le abbreviazioni, compreso le date, i luoghi e i nomi dei parenti. Questo approfondimento è risultato interessante, ma allo stesso tempo stancante per la continua ricerca di significati delle parole. Il lavoro è stato più coinvolgente però di una lezione di storia sui libri.



MODENA, 1606 CESARE A 44 ANNI, ORMAI MARITO E PADRE, DIVENTATO DUCA DI MODENA E REGGIO, GESTISCE ALLEANZE POLITICHE TRAMITE VINCOLI MATRIMONIALI DEI FIGLI, TRA CUI IL MATRIMONIO DELLA FIGLIA LAURA CON ALESSANDRO I PICO PRINCIPE DELLA MIRANDOLA

a cura degli alunni

Riccardo Macchioni, Pietro Messori, Maria Letizia Bariola, Davide Parmeggiani, Oliver Ortega



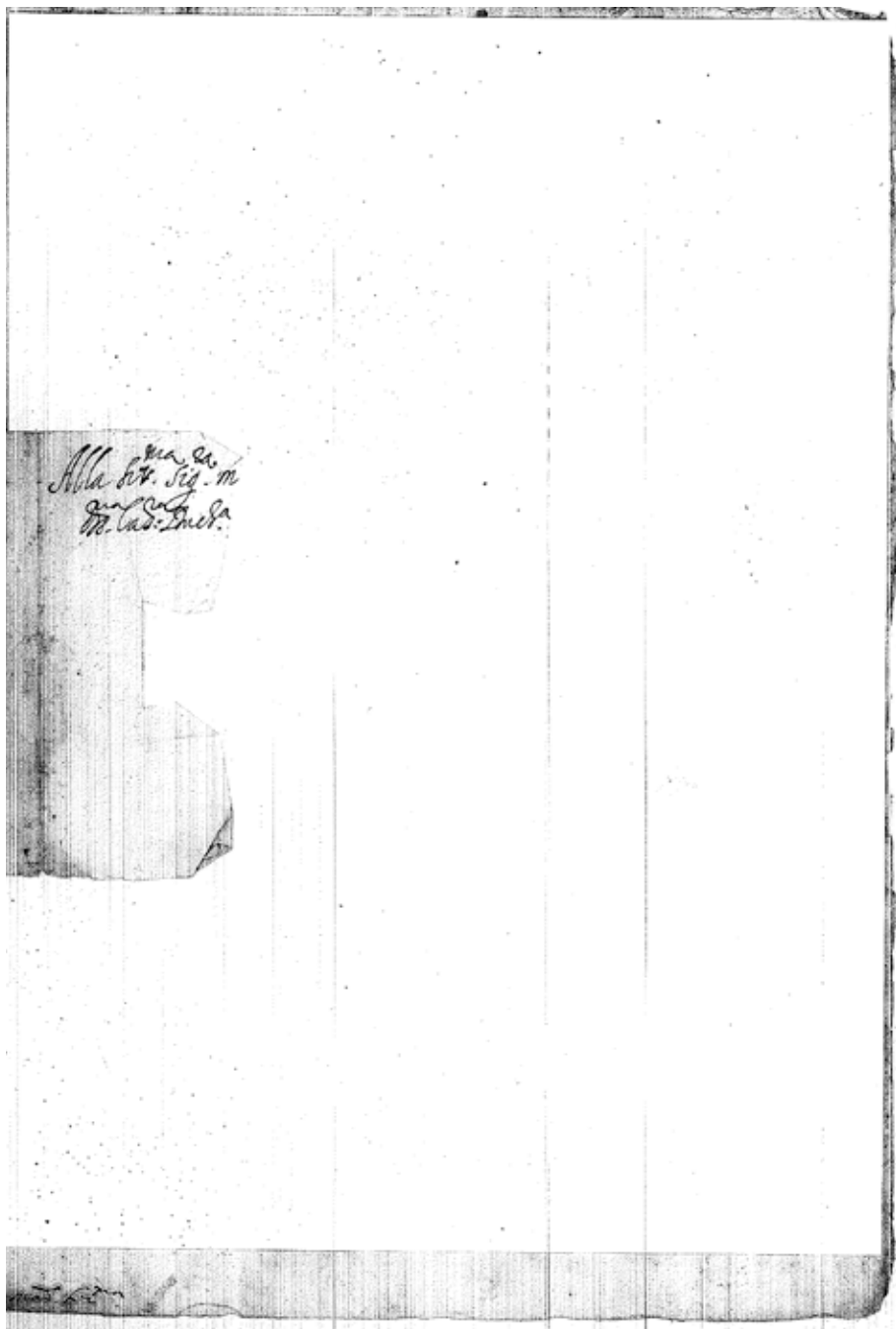
1. 2. Castello della Mirandola



3. Il ritratto di Virginia de' Medici, moglie di Cesare

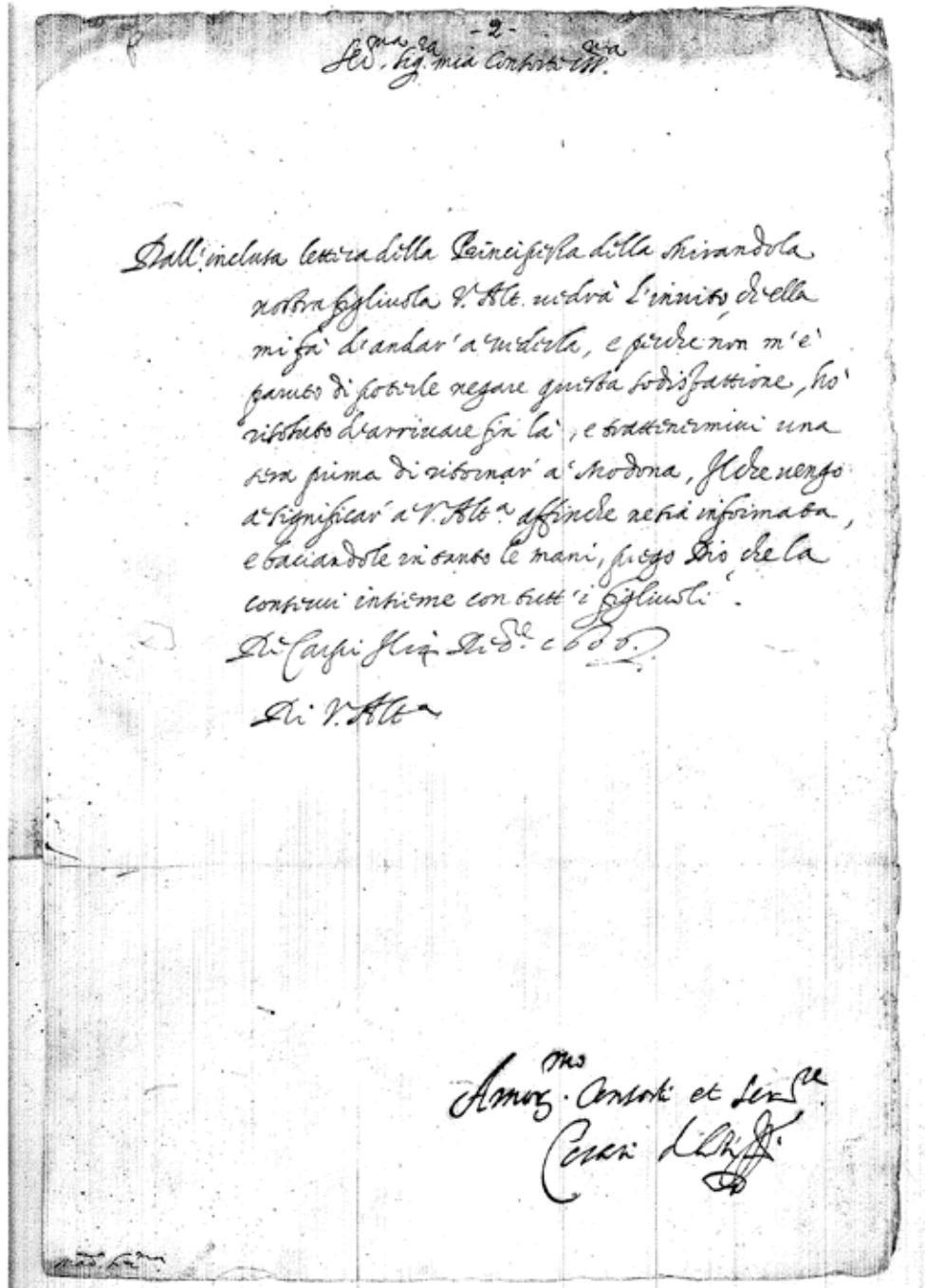
TRASCRIZIONE DELLA LETTERA ALLA MOGLIE,
VIRGINIA DE' MEDICI

Il documento esaminato proviene dal fondo *Archivio Segreto Estense, Casa e Stato, Carteggio fra principi estensi, b. 21*



Indirizzo:
Alla Serenissima Signora mia Consorte
Osservantissima la Signora Duchessa di Modona





Serenissima Signora
 mia Consorte
 Osservantissima
 Dall'inclusa lettera
 della Principessa della
 Mirandola nostra
 figliuola Vostra Altezza
 vedrà l'invito ch'ella mi
 fà d'andar' a vederla, e
 perche non m'è paruto
 di poterle negare
 questa sodisfazione,
 hò risoluto d'arrivare fin
 là, e trattenermivi una
 sera prima di ritornar'
 à Modona. Il che vengo
 a' significar' a Vostra
 Altezza affinché ne sia
 informata, e baciandole
 in tanto le mani, prego
 Dio che la conservi
 insieme con tutt'i figliuoli.
 De Carpi il 14 Decembre
 1606.
 Di Vostra Altezza
 Amorevolissimo Consorte
 et Servitore
 Cesare d'Este



Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

Istituto Secondario di I Grado "P. Paoli – S. Carlo" di Modena
classe II R (a.s. 2012-2013), ins. prof.ssa Velia Pellegrino e prof.ssa Sara Codato

Lettere d'altri tempi: le lettere del Duca Cesare d'Este

a cura degli alunni :

.....
.....

i documenti che sto esaminando provengono dall'Archivio

e dal Fondo/Serie

l'ho saputo da

Analisi del documento n.ro 2

il luogo e data della lettera

il mittente, Cesare, si firma

all'epoca quanti anni ha? è duca? di quale stato?.....

(cfr. scheda su Cesare d'Este in Dizionario biografico degli italiani; cfr. Albero genealogico)

il destinatario è così indicato

dunque si tratta di età.....

che ricopriva la carica di (cfr. Albero genealogico).....

sono citate altre persone? chi sono?

1.....

2.....

(cfr. Albero genealogico)

il contenuto è

nel documento ho trovato una frase o un elemento particolarmente significativi che mi
hanno fatto capire meglio il senso?

i documenti si inseriscono in una vicenda più complessa? (contesto storico generale)

.....





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

Le mie considerazioni

* ho letto parole difficili

.....

ho capito il loro significato grazie a

ho capito completamente il senso del documento grazie a

(ad es. : leggendo con attenzione il documento stesso; oppure andando "oltre" il documento e ricorrendo ad altre fonti scritte, come i libri di scuola o libri in biblioteca, come enciclopedie, libri, giornali, fotografie; oppure navigando in internet cercando siti particolari; oppure usando fonti orali, intervistando i nonni, i genitori, ...)

.....

.....

* le particolarità e le difficoltà incontrate sono:

.....

* altre considerazioni sui documenti: la grafia, la scrittura, la lingua, i modi di dire; sui personaggi incontrati; sulla vicenda; è interessante, curioso, noioso, facile, scontato ...

.....

.....

* quello che penso dell'Archivio di Stato, dell'attività svolta al suo interno e perché mi ha sorpreso, era come me l'aspettavo, è stato utile, è faticoso, avrei voluto leggere anche altro, mi è piaciuto, non mi è piaciuto ...:

.....

.....

* quello che penso dell'attività dei ricercatori, degli storici, le qualità necessarie per diventare tali, a me piacerebbe esserlo?:

.....

* commento personale su ciò che questa esperienza mi ha suscitato:

ad es. quello che penso del modo in cui è stato affrontato il tema; quello che penso della storia a scuola e della storia sui documenti; ho imparato qualcosa dal lavoro svolto o no ? che cosa?

.....

.....





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

* se ripenso al lavoro compiuto, individuo alcune operazioni svolte in una precisa sequenza. Qual è?

- | | | | |
|---|--|---|--|
| <input type="checkbox"/> leggere e trascrivere i documenti | <input type="checkbox"/> scegliere i documenti | <input type="checkbox"/> individuare l'archivio storico più opportuno | <input type="checkbox"/> individuare il fondo archivistico più opportuno |
| <input type="checkbox"/> sintetizzare i dati in un contenuto ultimo | <input type="checkbox"/> scegliere l'argomento di studio | <input type="checkbox"/> analizzare i documenti | <input type="checkbox"/> conoscere il periodo storico (dal manuale, ...) |
| <input type="checkbox"/> cercare e usare fonti bibliografiche e/o edite | <input type="checkbox"/> esprimere commento personale | <input type="checkbox"/> estrarre i dati dai documenti | <input type="checkbox"/> interpretare i dati |

dopo l'esame del documento e l'esperienza fatta a questa scheda darei il titolo

.....
luogo data

Considerazioni finali

Nella lettera del 14 Dicembre 1606 indirizzata alla consorte del Duca Cesare d' Este sono presenti diverse parole che presentano una grafia o caratteristiche diverse dell'italiano odierno ma ne siamo riusciti ugualmente a comprenderne il significato. Esempi significativi sono : "paruto" cioè "parso", "soddisfattione" ovvero "soddisfazione", "risoluto" oggi "ritenuto". Nella lettera abbiamo riscontrato molte abbreviazioni come "V.Alt.", "Illma", "Sigra", "Amorm.º", alcune delle quali quasi incomprensibili. Sono presenti anche diversi latinismi, come "soddisfattione" ed "et". Inoltre gli accenti e gli apostrofi sono disposti diversamente dall'italiano attuale o addirittura non sono presenti come nelle parole: "poiche", "siche", "finche", "perche". Abbiamo capito il significato dei termini della lettera grazie a una lettura approfondita, l'uso del dizionario della lingua italiana e l'aiuto della dottoressa Patrizia Cremonini, della professoressa Licia Beggi e della nostra professoressa Velia Pellegrino. La parte più difficile è stata la decifrazione della calligrafia, ricca di svolazzi e ghirigori tanto da essere a tratti quasi incomprensibile. Nel testo non sono presenti modi di dire particolari, sono usate però parole dell'italiano attuale inserite in contesti diversi. Questa lettera racconta di un padre (Cesare d'Este) che ha informato la moglie sull'intenzione di andare a trovare la loro figlia. Dunque, essendo un tema complessivamente semplice la comprensione generale della lettera non è stata particolarmente difficile, e l'argomento interessante. Dalla lettura di questa lettera abbiamo scoperto più approfonditamente la storia della nostra città, e dal punto di vista della scrittura abbiamo constatato come la lingua italiana si evolva giorno dopo giorno.



MODENA, 1608 CESARE A 46 ANNI, PADRE AMOREVOLE E PROFONDAMENTE RELIGIOSO, ALLE PRESE CON LA VOCAZIONE MONACALE DELLA FIGLIA ELEONORA

a cura degli alunni

Francesco Bonvicini, Chiara Cavallini, Marco Coniglio, Giulia Falco, Mark Magtibay

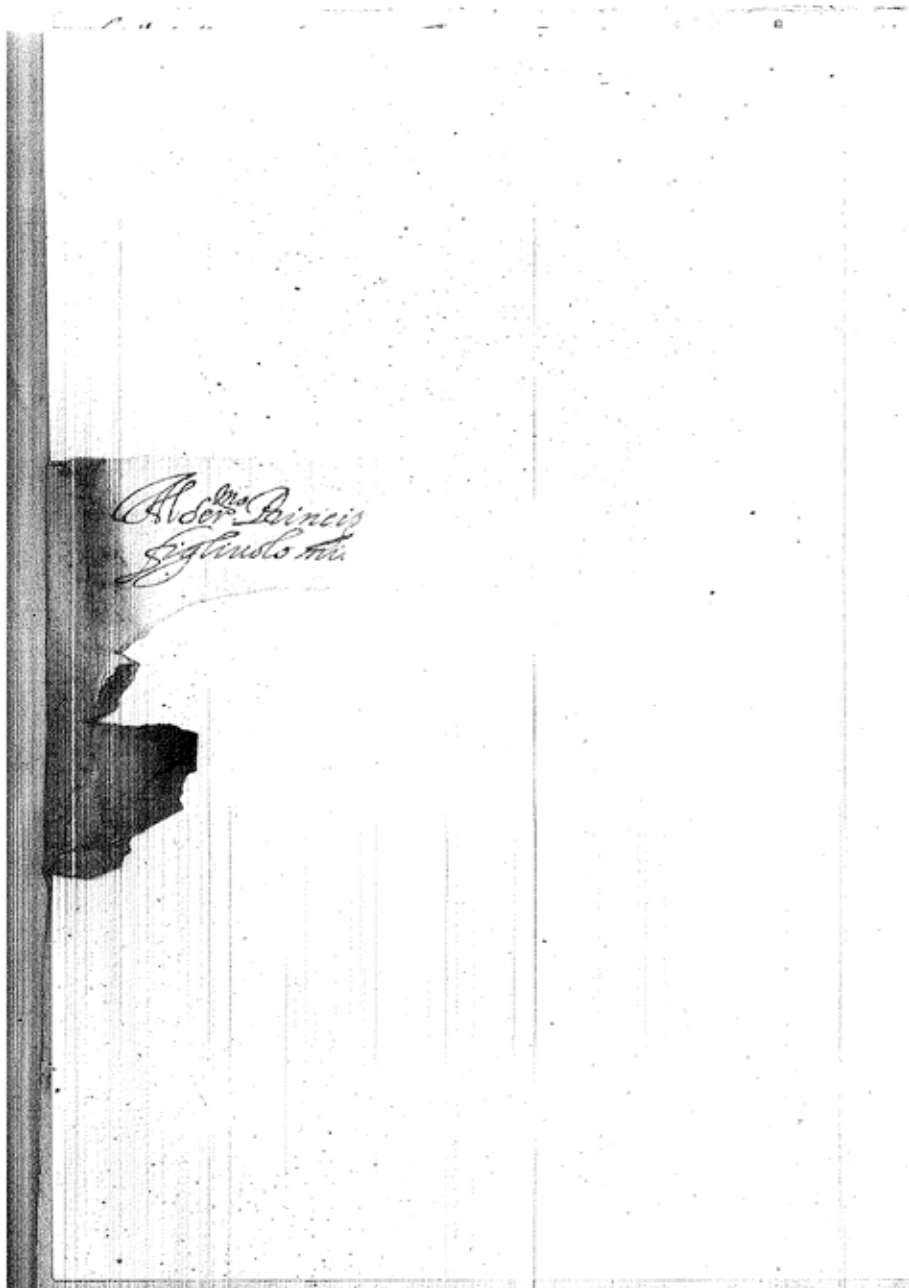


1. 2. 3. Il convento di S. Chiara di Carpi, dove la figlia Eleonora divenne suora con il nome di Angela Caterina



TRASCRIZIONE DELLA LETTERA AL FIGLIO ALFONSO,
PRIMOGENITO MASCHIO E FUTURO DUCA

Il documento esaminato proviene dal fondo *Archivio Segreto Estense, Casa e Stato, Carteggio fra principi estensi, b. 21*



Indirizzo:
Al Serenissimo Principe...
Figliuolo mio...



1608. 1. Novembre
 Di Duca Cesare
 Giulio mio amatissimo
 Diffusioni della figliuola Lionora
 di farsi monaca.

La Signora Principessa mia sorella molti giorni prima che partesse per Regno, mi significò per parte della Lionora mia figliuola che havea fatto resolutione, così ispirata da S.D. Maestà, di farsi monaca, quando fosse con mio gusto. Io le risposi, che era cosa da pensarci bene e che però aspettasse sino alla Festa di tutti i Santi, che confessatasi e comunicatasi me diria poi la sua volontà, e che quando pur continuasse in questo buon proposito, io le darei ogni soddisfazione: Et una settimana dopo, fatto quanto di sopra, m'ha riconfermato il medesimo con molto fervore, pregandomi di due gratie, l'una che possa palesar questo suo santo proponimento, e l'altra di poterlo effettuare quanto prima; onde le ho risposto, che tosto procurerò di consolarla. Ho voluto darvi particolar conto di tutto ciò, perche sò, che ancor voi loderete così buona resolutione la quale prego Dio à prosperar di bene in meglio per consolatione di tutti noi. Che sarà il fine, col quale caramente ve me raccomando, augurandovi prospero il viaggio, che me scrivete esser per fare. Iddio ve contenti.

Di Modona il primo di Novembre 1608.
 Vostro padre amorevole
 Cesare d'Este

Figliuolo mio amatissimo.

La Signora Principessa mia sorella molti giorni prima che partesse per Regno, mi significò per parte della Lionora mia figliuola che havea fatto resolutione, così ispirata da S.D. Maestà, di farsi monaca, quando fosse con mio gusto. Io le risposi, che era cosa da pensarci bene e che però aspettasse sino alla Festa di tutti i Santi, che confessatasi e comunicatasi me diria poi la sua volontà, e che quando pur continuasse in questo buon proposito, io le darei ogni soddisfazione: Et essa hoggigiorno della suddetta Festa, fatto quanto di sopra, m'ha riconfermato il medesimo con molto fervore, pregandomi di due gratie l'una che possa palesar questo suo santo proponimento, e l'altra di poterlo effettuare quanto prima; onde le ho risposto, che tosto procurerò di consolarla. Ho voluto darvi particolar conto di tutto ciò, perche sò, che ancor voi loderete così buona resolutione la quale prego Dio à prosperar di bene in meglio per consolatione di tutti noi. Che sarà il fine, col quale caramente ve me raccomando, augurandovi prospero il viaggio, che me scrivete esser per fare. Iddio ve contenti. Di Modona il primo di Novembre 1608. Vostro padre amorevole Cesare d'Este





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

Istituto Secondario di I Grado "P. Paoli – S. Carlo" di Modena
classe II R (a.s. 2012-2013), ins. prof.ssa Velia Pellegrino e prof.ssa Sara Codato

Lettere d'altri tempi: le lettere del Duca Cesare d'Este

a cura degli alunni :

.....
.....

i documenti che sto esaminando provengono dall'Archivio

e dal Fondo/Serie

l'ho saputo da

Analisi del documento n.ro 3

il luogo e data della lettera

il mittente, Cesare, si firma

all'epoca quanti anni ha? è duca? di quale stato?.....

(cfr. scheda su Cesare d'Este in Dizionario biografico degli italiani; cfr. Albero genealogico)

chiaramente indicato nell'indirizzo come

il destinatario è così indicato

dunque si tratta di età

destinato a diventare

ho altre notizie su di lui?... (cfr. scheda su Alfonso III d'Este in Dizionario biografico degli italiani; cfr. Albero genealogico)

.....

sono citate altre persone? chi sono?

1.....

2.....

(cfr. Albero genealogico)

il contenuto è

nel documento ho trovato una frase o un elemento particolarmente significativi che mi

hanno fatto capire meglio il senso?

i documenti si inseriscono in una vicenda più complessa? (contesto storico generale)

.....





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

Le mie considerazioni

* ho letto parole difficili

.....

ho capito il loro significato grazie a

ho capito completamente il senso del documento grazie a

(ad es. : leggendo con attenzione il documento stesso; oppure andando "oltre" il documento e ricorrendo ad altre fonti scritte, come i libri di scuola o libri in biblioteca, come enciclopedie, libri, giornali, fotografie; oppure navigando in internet cercando siti particolari; oppure usando fonti orali, intervistando i nonni, i genitori, ...)

.....

.....

* le particolarità e le difficoltà incontrate sono:

.....

* altre considerazioni sui documenti: la grafia, la scrittura, la lingua, i modi di dire; sui personaggi incontrati; sulla vicenda; è interessante, curioso, noioso, facile, scontato ...

.....

.....

* quello che penso dell'Archivio di Stato, dell'attività svolta al suo interno e perché mi ha sorpreso, era come me l'aspettavo, è stato utile, è faticoso, avrei voluto leggere anche altro, mi è piaciuto, non mi è piaciuto ...:

.....

.....

* quello che penso dell'attività dei ricercatori, degli storici, le qualità necessarie per diventare tali, a me piacerebbe esserlo?:

.....

* commento personale su ciò che questa esperienza mi ha suscitato:

ad es. quello che penso del modo in cui è stato affrontato il tema; quello che penso della storia a scuola e della storia sui documenti; ho imparato qualcosa dal lavoro svolto o no ? che cosa?

.....

.....





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

* se ripenso al lavoro compiuto, individuo alcune operazioni svolte in una precisa sequenza. Qual è?

- | | | | |
|---|--|---|--|
| <input type="checkbox"/> leggere e trascrivere i documenti | <input type="checkbox"/> scegliere i documenti | <input type="checkbox"/> individuare l'archivio storico più opportuno | <input type="checkbox"/> individuare il fondo archivistico più opportuno |
| <input type="checkbox"/> sintetizzare i dati in un contenuto ultimo | <input type="checkbox"/> scegliere l'argomento di studio | <input type="checkbox"/> analizzare i documenti | <input type="checkbox"/> conoscere il periodo storico (dal manuale, ...) |
| <input type="checkbox"/> cercare e usare fonti bibliografiche e/o edite | <input type="checkbox"/> esprimere commento personale | <input type="checkbox"/> estrarre i dati dai documenti | <input type="checkbox"/> interpretare i dati |

dopo l'esame del documento e l'esperienza fatta a questa scheda darei il titolo

.....
luogo data

Considerazioni finali

- Ho letto parole difficili: della sud.a festa, diria, che possa palesar questo suo santo proponimento, le ho risposto che costi procurarsi di consolarla, che mi scriveste esser per fare.
- Le particolarità sono state: l'aggiunta della lettera "h" all'inizio della parola, la doppia "t" al posto della singola "z", le diverse abbreviazioni come P.MO=primo giorno di Novembre a Modena.
- Ho capito il loro significato grazie: all'intervento o all'aiuto della dottoressa Cremonini e della presidente della Dante Alighieri.
- Altre considerazioni sui documenti: carattere, grafia, scrittura, modi di dire: Vro` amor.le, S.D. Maestà, prima che partisse per regno.
- Commenti personali: dalla lettura di questo documento abbiamo appreso e acquisito nuove conoscenze sulla vita nobile del Duca Cesare d'Este.

LIONORA MONACA

Grazie a questa interessante esperienza, abbiamo avuto la possibilità di conoscere più a fondo la storia della vita privata del Duca Cesare d'Este e acquisito nuove informazioni sull'evoluzione della lingua scritta del '600. La lettera da noi analizzata presenta alcune difficoltà, presenti alla grafia di alcune parole come P.MO, che significa primo giorno di Novembre a Modena, l'aggiunta della lettera "h" all'inizio della parola, che oggi viene eliminata. Per questo abbiamo dovuto chiedere aiuto alla dottoressa Cremonini e alla presidentessa della Dante Alighieri. Nel documento, il Duca racconta di aver saputo da sua sorella che sua figlia "Lionora" aveva espresso il desiderio di farsi monaca quanto prima. Il Duca informa di ciò il figlio Alfonso, futuro Duca, e invita la figlia Eleonora a riflettere almeno fino alla festa di tutti i Santi. Questa attività è stata molto coinvolgente perché ci ha fatto vivere in prima persona un fatto risalente alla vita quotidiana del '600 del nobile Duca d'Este.



MODENA, 1611 CESARE A 49 ANNI, LIETO MA ANCHE UN PO' GELOSO
PER L'OSPITALITÀ OFFERTA AL FIGLIO ALFONSO DAGLI ALLEATI OBIZZI

a cura degli alunni

**Elisabetta Bellesia, Vittorio Bonfiglioli,
Anim Bill Clinton, Vanessa Goday**

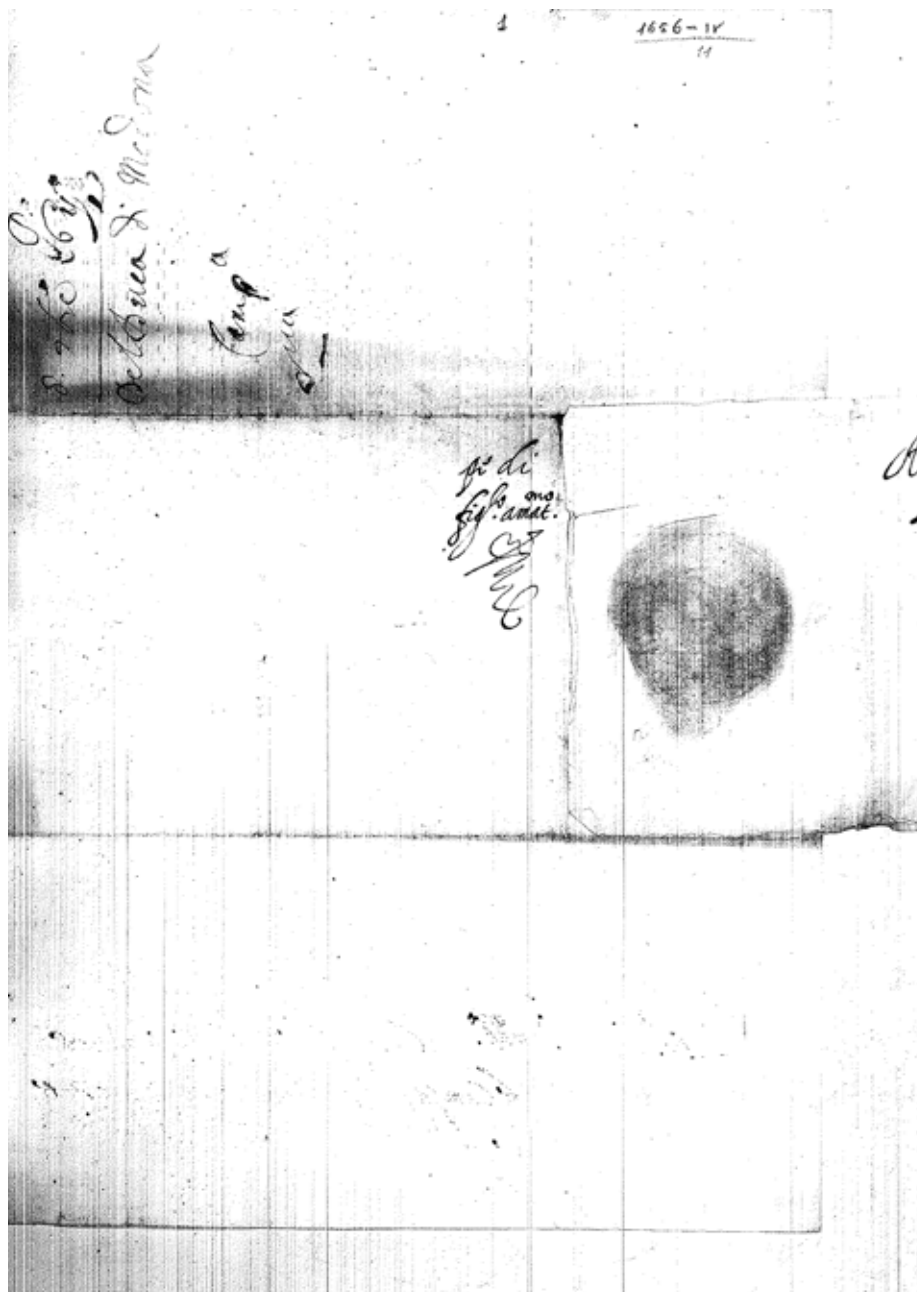


1. 2. 3. Il castello del Catajo,
splendida residenza degli
Obizzi a Battaglia Terme (PD)
sui colli Euganei



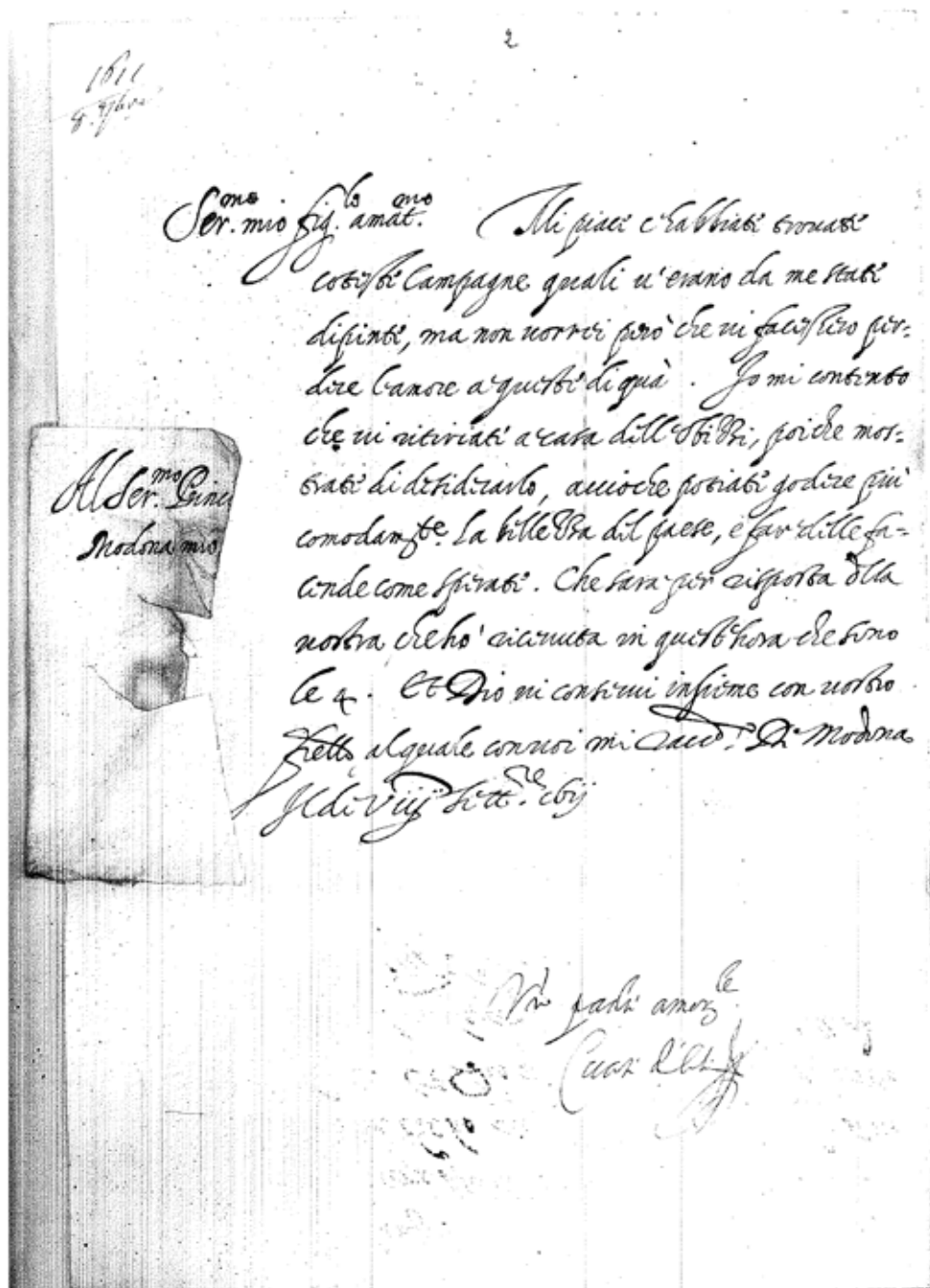
TRASCRIZIONE ED ANALISI DELLA LETTERA SCRITTA
AL FIGLIO ALFONSO

Il documento esaminato proviene dal fondo *Archivio Segreto Estense, Casa e Stato, Carteggio fra principi estensi, b. 21*



Indirizzo:
Al Serenissimo Principe di Modona
mio figliolo amatissimo

TRASCRIZIONE ED ANALISI DELLA LETTERA SCRITTA
AL FIGLIO ALFONSO



Serenissimo mio figliolo
amatissimo

Mi piace c'habbiate trovate
coteste campagne quali
v'erano da me state dipinte,
ma non vorrei, però che vi
facessero perdere l'amore a
queste di quà. Io mi contento
che vi ritirate a casa
dell'Obizzi, poiche mostrate di
desiderarlo, accioche potiate
godere più comodamente la
bellezza del paese, e far delle
facende come sperate. Che
sarà per risposta della vostra,
che hò ricevuta in quest'ora
che sono le 4. Et Dio vi conservi
insieme con vostro fratello, al
quale con voi mi raccomando.
De Modona il dì VIII Settembre
1616.

Vostro padre amorevole
Cesare d'Este



Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

Istituto Secondario di I Grado "P. Paoli – S. Carlo" di Modena
classe II R (a.s. 2012-2013), ins. prof.ssa Velia Pellegrino e prof.ssa Sara Codato

Lettere d'altri tempi: le lettere del Duca Cesare d'Este

a cura degli alunni :

.....
.....

i documenti che sto esaminando provengono dall'Archivio

e dal Fondo/Serie

l'ho saputo da

Analisi del documento n.ro 4

il luogo e data della lettera

nella lettera è indicata anche l'ora..... cioè, considerando il conteggio delle ore "all'italiana" con inizio dal tramonto del sole e che a settembre il sole tramonta alle....., erano le ore

luogo e il mittente, Cesare, si firma

.....
all'epoca quanti anni ha? è duca? di quale stato?.....

(cfr. scheda su Cesare d'Este in Dizionario biografico degli italiani; cfr. Albero genealogico)

il destinatario è così indicato

ed ancor più chiaramente indicato nell'indirizzo come

dunque si tratta di età.....

destinato a diventare

ho altre notizie su di lui?... (cfr. scheda su Alfonso III d'Este in Dizionario biografico degli italiani; cfr. Albero genealogico)

.....
sono citate altre persone? chi sono?

1.....

2.....

il contenuto è

nel documento ho trovato una frase o un elemento particolarmente significativi che mi hanno fatto capire meglio il senso?





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

i documenti si inseriscono in una vicenda più complessa? (contesto storico generale)

(cfr. scheda su Obizzi e sito www.castellodelcatajo.it)

Le mie considerazioni

* ho letto parole difficili

ho capito il loro significato grazie a
ho capito completamente il senso del documento grazie a
(ad es. : leggendo con attenzione il documento stesso; oppure andando "oltre" il documento e ricorrendo ad altre fonti scritte, come i libri di scuola o libri in biblioteca, come enciclopedie, libri, giornali, fotografie; oppure navigando in internet cercando siti particolari; oppure usando fonti orali, intervistando i nonni, i genitori, ...)

* le particolarità e le difficoltà incontrate sono:

* altre considerazioni sui documenti: la grafia, la scrittura, la lingua, i modi di dire; sui personaggi incontrati; sulla vicenda; è interessante, curioso, noioso, facile, scontato ...

* quello che penso dell'Archivio di Stato, dell'attività svolta al suo interno e perché mi ha sorpreso, era come me l'aspettavo, è stato utile, è faticoso, avrei voluto leggere anche altro, mi è piaciuto, non mi è piaciuto ...:

* quello che penso dell'attività dei ricercatori, degli storici, le qualità necessarie per diventare tali, a me piacerebbe esserlo?:

* commento personale su ciò che questa esperienza mi ha suscitato:
ad es. quello che penso del modo in cui è stato affrontato il tema; quello che penso della storia a scuola e della storia sui documenti; ho imparato qualcosa dal lavoro svolto o no ? che cosa?





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

* se ripenso al lavoro compiuto, individuo alcune operazioni svolte in una precisa sequenza. Qual è?

- | | | | |
|---|--|---|--|
| <input type="checkbox"/> leggere e trascrivere i documenti | <input type="checkbox"/> scegliere i documenti | <input type="checkbox"/> individuare l'archivio storico più opportuno | <input type="checkbox"/> individuare il fondo archivistico più opportuno |
| <input type="checkbox"/> sintetizzare i dati in un contenuto ultimo | <input type="checkbox"/> scegliere l'argomento di studio | <input type="checkbox"/> analizzare i documenti | <input type="checkbox"/> conoscere il periodo storico (dal manuale, ...) |
| <input type="checkbox"/> cercare e usare fonti bibliografiche e/o editate | <input type="checkbox"/> esprimere commento personale | <input type="checkbox"/> estrarre i dati dai documenti | <input type="checkbox"/> interpretare i dati |

dopo l'esame del documento e l'esperienza fatta a questa scheda darei il titolo

.....
luogo data

Considerazioni finali

Esaminando la lettera scritta dal Duca Cesare d'Este (Modena 8 Settembre 1611) al figlio, abbiamo potuto dedurre termini e parole con significati differenti.

Alcuni di essi sono stati più complicati da comprendere a causa della scrittura elaborata, raffinata, ma allo stesso tempo poco leggibile.

Attraverso l'aiuto del dizionario, ma soprattutto della dottoressa Cremonini abbiamo potuto individuare il significato pertinente al testo.

Una particolarità che ci ha colpito, è stata l'uso della lettera 'H' come iniziale di alcuni termini, ma anche le amorevoli abbreviazioni: "Ser.mo mio fig.lo amat.mo" che significa: "Serenissimo mio figliolo amatissimo".

Questa opportunità che abbiamo avuto ha reso la materia di storia più coinvolgente ed interessante.

La lettura approfondita del documento ci ha fatto scoprire una sorprendente curiosità: la differenza del conto delle ore rispetto ad oggi.

La dottoressa Cremonini ci ha spiegato che a quell'epoca le ore si contavano a partire dal tramonto, pertanto le ore 4 nominate nella lettera, oggi corrisponderebbero alle 23.00 di notte.

Questa attività ha permesso a noi ragazzi di apprendere notizie, termini e curiosità nuove e molto interessanti.



MODENA, 1613 CESARE A 51 ANNI, ALLE PRESE CON LA I GUERRA DEL MONFERRATO E PADRE TREPIDANTE VERSO I FIGLI ALFONSO E LUIGI, IMPEGNATI NEL CONTRASTARE L'ATTRAVERSAMENTO DELLA MONTAGNA MODENESE (FRIGNANO) DA PARTE DELL'ESERCITO DEL GRANDUCA DI TOSCANA COSIMO II

a cura degli alunni

**Joshua Bediako, Vittoria Betti,
Filippo Vandelli, Senda Romdhani**



1. 2. 3. La Rocca di Vignola



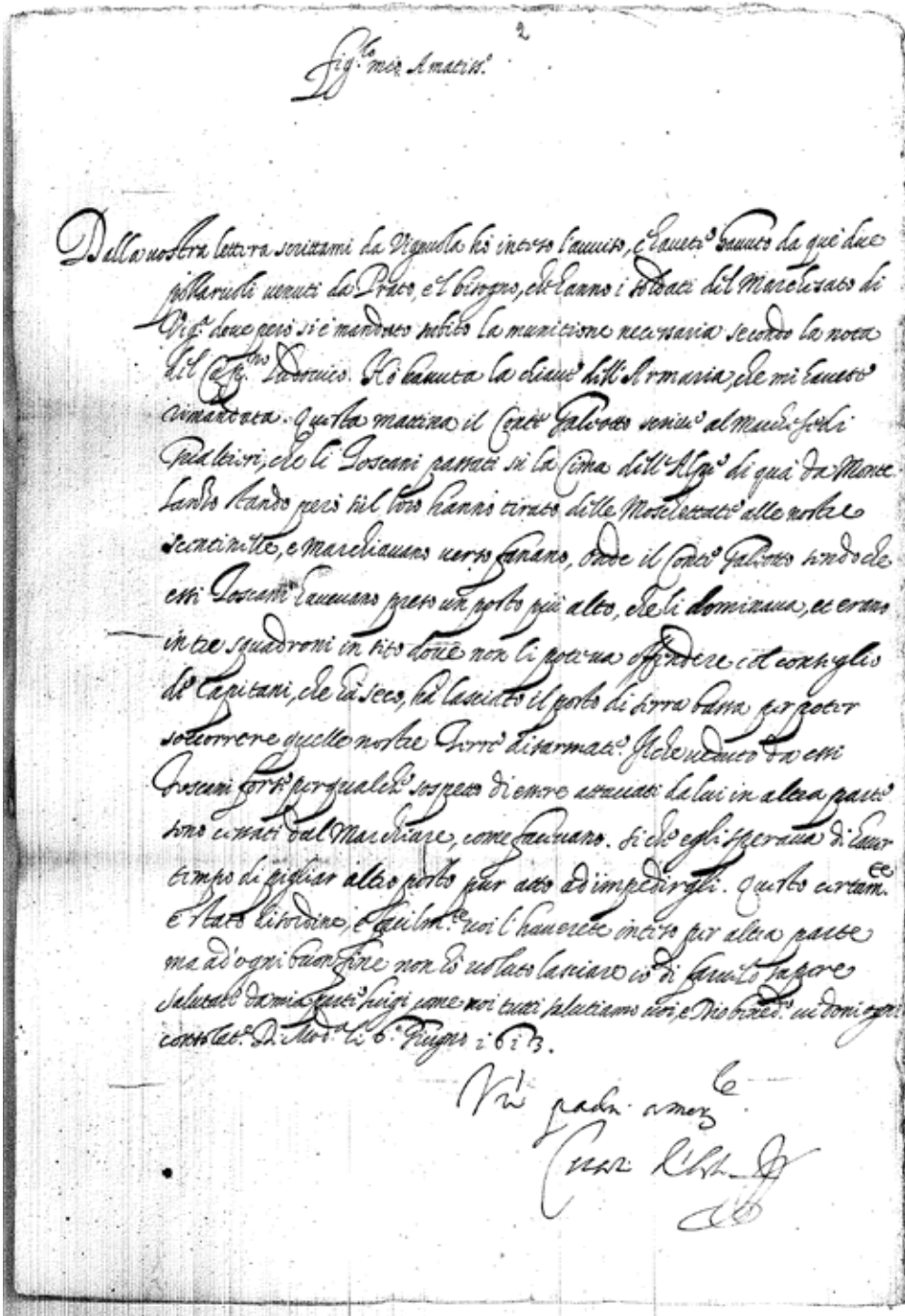
TRASCRIZIONE ED ANALISI DELLA LETTERA AL FIGLIO
ALFONSO CHE ERA A VIGNOLA

Il documento esaminato proviene dal fondo *Archivio Segreto Estense, Casa e Stato, Carteggio fra principi estensi, b. 21*



Indirizzo:
...de Modona ...Amatissimo

TRASCRIZIONE ED ANALISI DELLA LETTERA AL FIGLIO
ALFONSO CHE ERA A VIGNOLA



Figliolo mio Amatissimo

Dalla vostra lettera scrittami da Vignuola hò inteso l'avviso, c'havete havuto da que' due pollaruoli venuti da Prato, el bisogno, che hanno i soldati del Marchesato di Vignuola dove però si è mandato subito la munitione necessaria secondo la nota del Capitano Ludovico. Hò havuta la chiave dell'Armara, che mi havete rimandata. Questa mattina il Conte Galeotto scrive al Marchese di Gualtieri, che li Toscani passati su la Cima dell'Alpe di qua da Monte Lanzo stando però sul loro hanno tirato delle Moschettate alle nostre scentinelle, e marchiavano verso Fanano, onde il Conte Galeotto sendo che essi Toscani havevano preso un posto più alto, che li dominava, et erano in tre squadroni in sito dove non li poteva offendere col consiglio de Capitani, che hà seco, hà lasciato il posto di Serra Bassa per poter soccorrere quelle nostre Terre disarmate. Il che veduto da essi Toscani forse per qualche sospetto di essere attaccati da lui in altra parte sono cessati dal marchiare, come facevano. Si che egli sperava di haver tempo di pigliar altro posto pur atto ad impedirgli. Questo certamente è stato disordine, e facilmente voi l'havete inteso per altra parte ma ad'ogni buon fine non hò voluto lasciare io di farvelo sapere. Salutate da mia parte Luigi, come noi tutti salutiamo voi, e Dio benedicendo vi doni ogni consolatione. Di Modona li 6 Giugno 1613
Vostro padre amorevole
Cesare d'Este





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

Istituto Secondario di I Grado "P. Paoli – S. Carlo" di Modena
classe II R (a.s. 2012-2013), ins. prof.ssa Velia Pellegrino e prof.ssa Sara Codato

Lettere d'altri tempi: le lettere del Duca Cesare d'Este

a cura degli alunni :

.....
.....

i documenti che sto esaminando provengono dall'Archivio

e dal Fondo/Serie

l'ho saputo da

Analisi del documento n.ro 5

il luogo e data della lettera

il mittente, Cesare, si firma

all'epoca quanti anni ha? è duca? di quale stato?.....

(cfr. scheda su Cesare d'Este in Dizionario biografico degli italiani; cfr. Albero genealogico)

il destinatario è così indicato

ed ancor più chiaramente indicato nell'indirizzo come

dunque si tratta di età.....

destinato a diventare

sono citate altre persone? chi sono?

1.....

2.....

3.....

4.....

5.....

6.....

il contenuto è

.....

nel documento ho trovato una frase o un elemento particolarmente significativi che mi
hanno fatto capire meglio il senso?





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

i documenti si inseriscono in una vicenda più complessa? (contesto storico generale)

.....
(cfr. scheda su Garfagnana)

Le mie considerazioni

* ho letto parole difficili

.....
ho capito il loro significato grazie a
ho capito completamente il senso del documento grazie a
(ad es. : leggendo con attenzione il documento stesso; oppure andando "oltre" il documento e ricorrendo ad altre fonti scritte, come i libri di scuola o libri in biblioteca, come enciclopedie, libri, giornali, fotografie; oppure navigando in internet cercando siti particolari; oppure usando fonti orali, intervistando i nonni, i genitori, ...)

.....
* le particolarità e le difficoltà incontrate sono:

.....
* altre considerazioni sui documenti: la grafia, la scrittura, la lingua, i modi di dire; sui personaggi incontrati; sulla vicenda; è interessante, curioso, noioso, facile, scontato ...

.....
* quello che penso dell'Archivio di Stato, dell'attività svolta al suo interno e perché mi ha sorpreso, era come me l'aspettavo, è stato utile, è faticoso, avrei voluto leggere anche altro, mi è piaciuto, non mi è piaciuto ...:

.....
* quello che penso dell'attività dei ricercatori, degli storici, le qualità necessarie per diventare tali, a me piacerebbe esserlo?:

.....
* commento personale su ciò che questa esperienza mi ha suscitato:
ad es. quello che penso del modo in cui è stato affrontato il tema; quello che penso della storia a scuola e della storia sui documenti; ho imparato qualcosa dal lavoro svolto o no ? che cosa?





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

* se ripenso al lavoro compiuto, individuo alcune operazioni svolte in una precisa sequenza. Qual è?

- | | | | |
|---|--|---|--|
| <input type="checkbox"/> leggere e trascrivere i documenti | <input type="checkbox"/> scegliere i documenti | <input type="checkbox"/> individuare l'archivio storico più opportuno | <input type="checkbox"/> individuare il fondo archivistico più opportuno |
| <input type="checkbox"/> sintetizzare i dati in un contenuto ultimo | <input type="checkbox"/> scegliere l'argomento di studio | <input type="checkbox"/> analizzare i documenti | <input type="checkbox"/> conoscere il periodo storico (dal manuale, ...) |
| <input type="checkbox"/> cercare e usare fonti bibliografiche e/o edite | <input type="checkbox"/> esprimere commento personale | <input type="checkbox"/> estrarre i dati dai documenti | <input type="checkbox"/> interpretare i dati |

dopo l'esame del documento e l'esperienza fatta a questa scheda darei il titolo

.....
luogo data

Considerazioni finali

La nostra lettera, scritta in tempo di guerra, viene inviata da Cesare a suo figlio Alfonso, informato da due pollaruoli dell'attacco delle truppe toscane nel Modenese, in particolare a Vignola, dove prontamente sono mandate munizioni in soccorso.

Nella lettera abbiamo incontrato parecchie difficoltà riguardanti l'ortografia e la calligrafia del documento. Vi sono molte abbreviazioni come *Vig.a* (Vignola), *facilm.te* (facilmente) e altre. Quasi tutte le voci del verbo "avere" si scrivevano con "h" davanti o accenti sull'ultima lettera. Si utilizzavano alcuni latinismi come: "et" e "munitione". Abbiamo ritrovato delle parole complicate che abbiamo capito grazie al ragionamento, e ovviamente, alla Dottoressa Cremonini. Le più importanti e complesse sono termini militari, ad esempio *moschettate* che sono gli spari dal moschetto, un fucile lungo e stretto. Altri termini hanno piccole variazioni ortografiche: sentinelle scritto con "sc" (*scentinelle*) e marciavano con l'aggiunta della "h" (*marchiavano*). Durante la trascrizione abbiamo trovato difficoltà a causa della calligrafia antica e tondeggiante. Il riferimento alla guerra della Garfagnana è importante perché ci porta ad un'epoca storica fondamentale per la storia della nostra città: Modena capitale di uno stato.

Questa attività ci ha illustrato la vita del duca Cesare d'Este, noto come primo duca che risiedette a Modena. E' stato un metodo più originale e di certo più dettagliato di un libro di storia. Abbiamo, infine, dedotto che la vita di un tempo non era così tanto tranquilla e i capitani erano sempre in guardia per i possibili attacchi dei Toscani.



MODENA, 1628 CESARE A 66 ANNI, ANZIANO ED AMMALATO, MA SEMPRE TENERO VERSO IL FIGLIO ALFONSO, PROSSIMO A PRENDERNE BEN PRESTO IL POSTO E DIVENIRE IL DUCA ALFONSO III CON AL FIANCO LA DUCHESSA ISABELLA DI SAVOIA

a cura degli alunni

**Giacomo Fornaciari, Bianca Giovetti,
Leonardo Giroldi, Presley Nwosu**

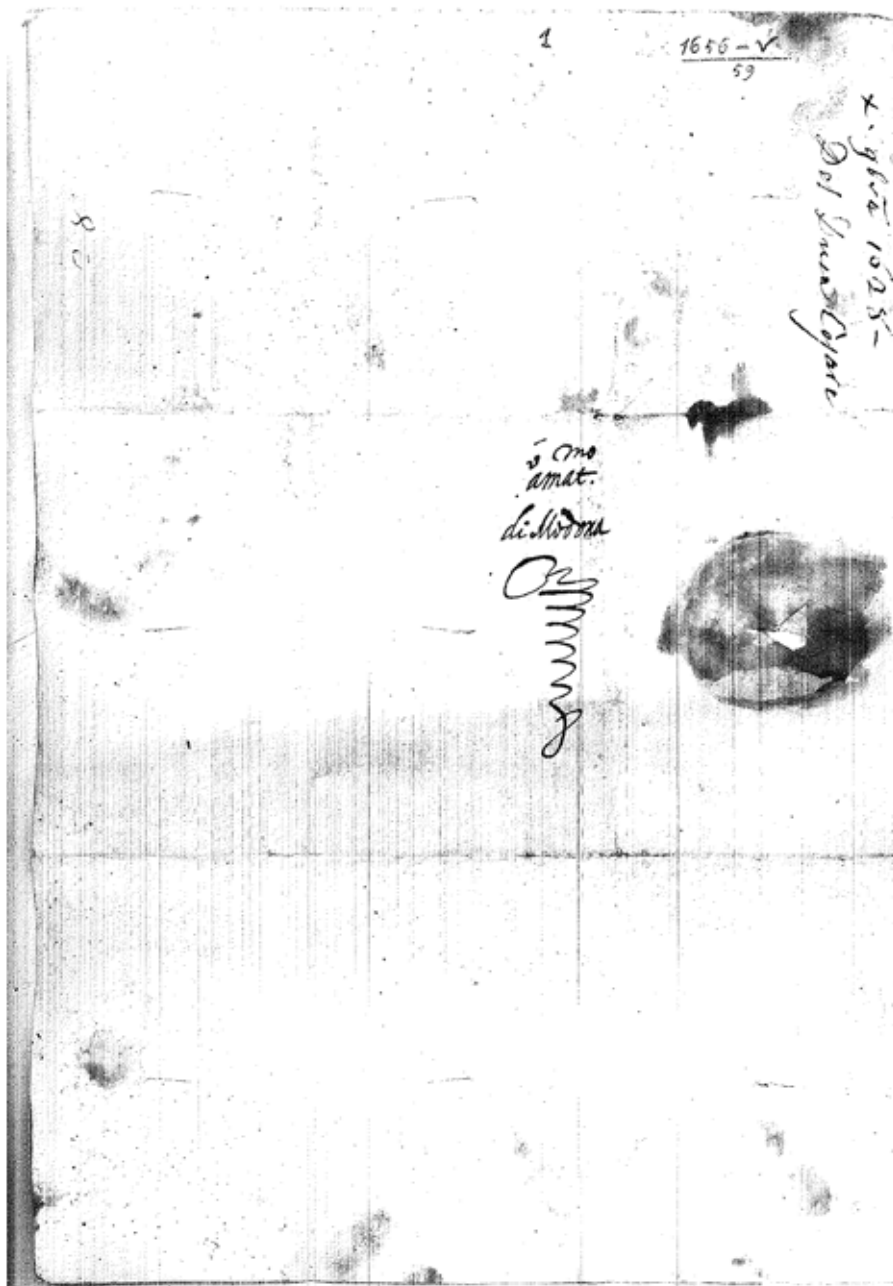


1. 2. 3. I ritratti di Alfonso III e della consorte Isabella di Savoia. Alfonso è ritratto all'epoca in cui, dopo la morte della moglie, aveva abdicato e si era fatto frate cappuccino col nome di Giovanni Battista.



TRASCRIZIONE ED ANALISI DELLA LETTERA AL FIGLIO ALFONSO

Il documento esaminato proviene dal fondo *Archivio Segreto Estense, Casa e Stato, Carteggio fra principi estensi, b. 21*



Indirizzo:

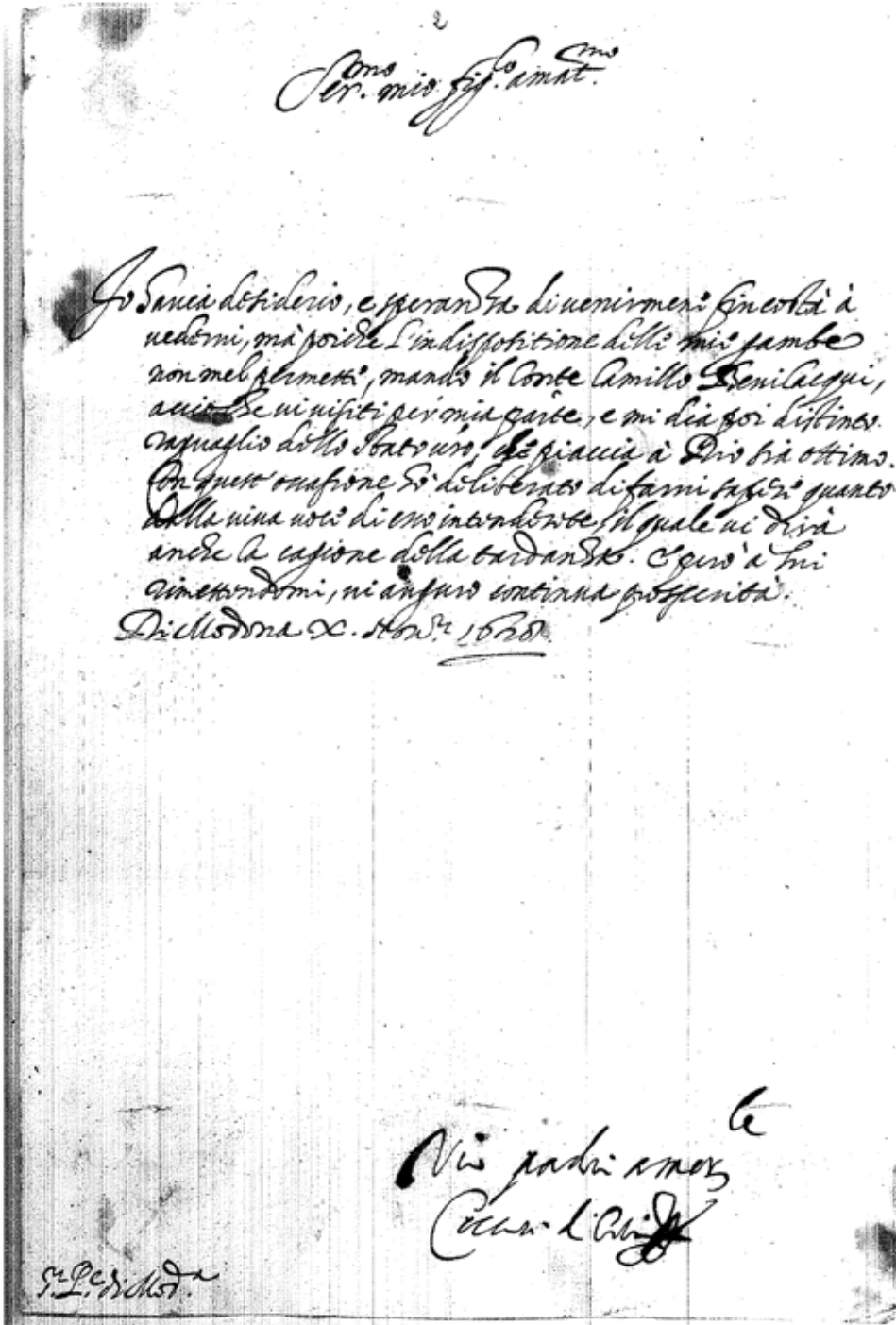
.... amatissimo....di Modona

l'indirizzo è ripetuto in calce alla lettera:

Serenissimo Principe di Modona



TRASCRIZIONE ED ANALISI DELLA LETTERA AL FIGLIO ALFONSO



Serenissimo mio figliolo
amatissimo

Io havea desiderio, e speranza di venirmene fin costà à vedervi, mà poiche l'indisposizione delle mie gambe non mel permette, mando il conte Camillo Bevilaqui, accioche vi visiti per mia parte, e mi dia poi distinto raguaglio dello stato vostro, che piaccia a Dio sia ottimo.

Con quest'occasione hò deliberato di farvi sapere quanto dalla viva voce di esso intenderete, il quale vi dirà anche la cagione della tardanza. E però à lui rimettendomi, vi auguro continua prosperità. Di Modona X Novembre 1628.

Vostro padre amorevole
Cesare d'Este



Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

Istituto Secondario di I Grado "P. Paoli – S. Carlo" di Modena
classe II R (a.s. 2012-2013), ins. prof.ssa Velia Pellegrino e prof.ssa Sara Codato

Lettere d'altri tempi: le lettere del Duca Cesare d'Este

a cura degli alunni :

.....
.....

i documenti che sto esaminando provengono dall'Archivio

e dal Fondo/Serie

l'ho saputo da

Analisi del documento n.ro 6

il luogo e data della lettera

il mittente, Cesare, si firma

all'epoca quanti anni ha? è duca? di quale stato?.....

(cfr. scheda su Cesare d'Este in Dizionario biografico degli italiani; cfr. Albero genealogico)

all'epoca cosa stava per succedergli?.....

destinatario è così indicato

ed ancor più chiaramente indicato in calce alla lettera

dunque si tratta di età.....

destinato a diventare

sono citate altre persone? chi sono?

1.....

il contenuto è

.....

.....

nel documento ho trovato una frase o un elemento particolarmente significativi che mi
hanno fatto capire meglio il senso?

.....

i documenti si inseriscono in una vicenda più complessa? (contesto storico generale)

.....





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

Le mie considerazioni

* ho letto parole difficili

.....

ho capito il loro significato grazie a

ho capito completamente il senso del documento grazie a

(ad es. : leggendo con attenzione il documento stesso; oppure andando "oltre" il documento e ricorrendo ad altre fonti scritte, come i libri di scuola o libri in biblioteca, come enciclopedie, libri, giornali, fotografie; oppure navigando in internet cercando siti particolari; oppure usando fonti orali, intervistando i nonni, i genitori, ...)

.....

.....

* le particolarità e le difficoltà incontrate sono:

.....

* altre considerazioni sui documenti: la grafia, la scrittura, la lingua, i modi di dire; sui personaggi incontrati; sulla vicenda; è interessante, curioso, noioso, facile, scontato ...

.....

.....

* quello che penso dell'Archivio di Stato, dell'attività svolta al suo interno e perché mi ha sorpreso, era come me l'aspettavo, è stato utile, è faticoso, avrei voluto leggere anche altro, mi è piaciuto, non mi è piaciuto ...:

.....

.....

* quello che penso dell'attività dei ricercatori, degli storici, le qualità necessarie per diventare tali, a me piacerebbe esserlo?:

.....

* commento personale su ciò che questa esperienza mi ha suscitato:

ad es. quello che penso del modo in cui è stato affrontato il tema; quello che penso della storia a scuola e della storia sui documenti; ho imparato qualcosa dal lavoro svolto o no ? che cosa?

.....

.....





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

* se ripenso al lavoro compiuto, individuo alcune operazioni svolte in una precisa sequenza. Qual è?

- | | | | |
|---|--|---|--|
| <input type="checkbox"/> leggere e trascrivere i documenti | <input type="checkbox"/> scegliere i documenti | <input type="checkbox"/> individuare l'archivio storico più opportuno | <input type="checkbox"/> individuare il fondo archivistico più opportuno |
| <input type="checkbox"/> sintetizzare i dati in un contenuto ultimo | <input type="checkbox"/> scegliere l'argomento di studio | <input type="checkbox"/> analizzare i documenti | <input type="checkbox"/> conoscere il periodo storico (dal manuale, ...) |
| <input type="checkbox"/> cercare e usare fonti bibliografiche e/o edite | <input type="checkbox"/> esprimere commento personale | <input type="checkbox"/> estrarre i dati dai documenti | <input type="checkbox"/> interpretare i dati |

dopo l'esame del documento e l'esperienza fatta a questa scheda darei il titolo

.....
luogo data





Scheda di analisi dei documenti

a cura dell'Archivio di Stato di Modena - Patrizia Cremonini

Considerazioni finali

In classe abbiamo analizzato a una lettera dell'Archivio di Stato di Modena. Le particolarità che abbiamo incontrato nella lettera del x novembre 1628 sono le frequenti abbreviazioni (fig.lo – P.e) l'aggiunta della "H" in varie parole (havea) e l'inesistenza della "Z" (indispositione). Alcune parole sono totalmente diverse (raguaglio) e siamo riusciti ad apprenderne il significato attraverso l'uso del dizionario o ragionando e basandoci sul contesto storico e sul significato della frase.

La grafia è risultata molto complessa da capire infatti siamo stati aiutati dall'esperta dottoressa Cremonini, perché la scrittura di Cesare a volte la scambiavamo per degli scarabocchi. Nella lettera abbiamo inoltre letto alcuni modi di dire come: "Che piaccia a Dio sia ottimo" e " L'indispositione delle mie gambe ".

La prima ricorda alcuni modi di dire utilizzati ancora oggi attraverso i quali si esprime la propria speranza che Dio vegli su di noi e che sia d'accordo con le nostre scelte e gesti. La seconda invece utilizzata da Cesare per indicare il suo grave stato di salute a causa di una malattia, infatti l'anno 1628 nel quale spedì la lettera a suo figlio Alfonso fu proprio l'anno della sua morte .

Questa attività è risultata molto interessante, siamo entrati di più nei dettagli della storia locale e della vita privata di Cesare d'Este.

Abbiamo imparato a confrontarci con le fonti scritte ed a utilizzare l'albero genealogico attraverso il quale abbiamo scoperto a chi era indirizzata la lettera infatti in fondo al documento vi era " Signore Principe di Modena ", ciò significa che la lettera era indirizzata al primogenito maschio erede al trono ovvero Alfonso. Abbiamo affrontato questa trascrizione solo dopo che un'esperta è venuta nella nostra classe per facilitarci la chiave di lettura delle tante abbreviazioni e delle parole di questa difficile grafia.

Siamo molto felici di aver partecipato a questo progetto e di aver collaborato con l'Archivio di Stato di Modena.



dispensa riprodotta
in copie grazie
al prezioso contributo



**Premio Professoressa
Oscarina Bregoli**

progetto



Adotta un duca o
una duchessa d'Este

laboratorio didattico